

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2016

Quinta Edizione - *Dati aggiornati al 31.12.2016*



EMAS

GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg.n.IT - 000274

Presentazione

La quinta edizione della Dichiarazione Ambientale, in occasione del rinnovo triennale della registrazione EMAS, risulta per me un traguardo importante.

In tutti questi anni la sensibilità ambientale ha sempre accompagnato di pari passo l'economia aziendale divenendo di fatto elemento imprescindibile per lo sviluppo sostenibile.

Noi ci abbiamo creduto e continuiamo a trasmetterlo a tutti coloro che rappresentano il nostro contesto, dai dipendenti ai nostri fornitori alle aziende con cui collaboriamo.

E in tal senso è con orgoglio ricordare il premio "Le fonti della vita", ricevuto nel 2014 dal Centro di Etica Ambientale di Parma che ha riconosciuto alla nostra azienda il lavoro a difesa dell'ambiente e del recupero di materia.

La nostra consapevolezza tuttavia continua ad andare ben al di là dell'attività aziendale, che già nella sua mission ha insita una profondità sensibilità ambientale. Continuiamo a dotare l'azienda delle migliori tecnologie offerte dal mercato con un ammodernamento costante dei propri impianti per soddisfare le esigenze dei nostri fornitori e clienti.

In questo quadro si inseriscono:

- *gli investimenti strutturali ed impiantistici effettuati negli anni finalizzati all'ottimizzazione del processo di selezione ed ad una più alta valorizzazione del materiale recuperato*
- *l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili per il funzionamento dei nostri impianti*
- *l'adesione ai consorzi di filiera **COMIECO** (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica), **COREPLA** (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio di Imballaggi in Plastica) e **RILEGNO** (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio ed il recupero dei Rifiuti di Imballaggi in legno) che gestiscono il recupero e riciclaggio degli imballaggi usati all'interno del sistema CONAI (il Consorzio Nazionale degli Imballaggi)*
- *l'adesione al Regolamento Comunitario EMAS con l'obiettivo di andare oltre gli obblighi di legge*
- *la partecipazione in collaborazione con associazioni ed enti ad iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica al recupero dei rifiuti*

Con la Dichiarazione Ambientale la nostra azienda intende comunicare in modo trasparente ed esauriente a tutti i soggetti con i quali interagisce non solo il passato ossia il bilancio dei risultati raggiunti ma anche il proprio impegno continuo al miglioramento.

Tiziano Ghirardi
(Presidente Consiglio di Amministrazione)



Indice

<u>LA POLITICA AMBIENTE E QUALITÀ</u>	<u>5</u>
<u>DATI GENERALI DELL'AZIENDA</u>	<u>7</u>
<u>1. L'AZIENDA GHIRARDI SRL A SOCIO UNICO</u>	<u>7</u>
<u>1.1 LA STORIA</u>	<u>8</u>
<u>1.2 LA LOCALIZZAZIONE</u>	<u>8</u>
<u>1.3 VINCOLI TERRITORIALI DI TUTELA AMBIENTALE</u>	<u>8</u>
<u>1.4 LO STABILIMENTO</u>	<u>10</u>
<u>1.5 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTE E QUALITÀ</u>	<u>12</u>
<u>1.5.1 L'ORGANIZZAZIONE</u>	<u>12</u>
<u>1.5.2 LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</u>	<u>15</u>
<u>2. L'ATTIVITÀ SVOLTA</u>	<u>17</u>
<u>2.1 I RIFIUTI IN INGRESSO</u>	<u>17</u>
<u>2.2 L'ATTIVITÀ DI RECUPERO E I PRODOTTI FINITI</u>	<u>19</u>
<u>2.3 IL RECUPERO DEI RIFIUTI IN INGRESSO</u>	<u>20</u>
<u>2.4 L'ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI</u>	<u>20</u>
<u>2.5 PROCESSO PRODUTTIVO</u>	<u>21</u>
<u>2.6 LE FASI DI LAVORAZIONE</u>	<u>22</u>
<u>2.5 ATTIVITÀ E IMPIANTI A SUPPORTO DEL PROCESSO</u>	<u>23</u>
<u>3. ASPETTI E PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE</u>	<u>25</u>
<u>3.1 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI</u>	<u>25</u>
<u>3.2 ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</u>	<u>26</u>
<u>3.2.1 INDICATORE CHIAVE</u>	<u>27</u>
<u>3.3 ASPETTI AMBIENTALI NON SIGNIFICATIVI</u>	<u>36</u>
<u>3.4 ASPETTI AMBIENTALI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA</u>	<u>39</u>
<u>3.5 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI</u>	<u>40</u>
<u>4. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO</u>	<u>41</u>

Convalida della dichiarazione ambientale

GHIRARDI srl a Socio Unico

Strada Martinella 76/A - Località Alberi di Vigatto

43124 PARMA

CODICE ATTIVITA' NACE: **38.32.30**

Attività svolta: **Raccolta, trasporto e recupero di rifiuti solidi non pericolosi, mediante cernita, separazione meccanica e riduzione volumetrica. Noleggio containers e compattatori per la raccolta dei rifiuti presso terzi. Intermediazione di rifiuti speciali non pericolosi. Commercio di materie prime secondarie di carta, cartone e plastica. Distruzione di documenti contenenti dati sensibili.**

Per ogni richiesta di informazioni o curiosità fare riferimento al Responsabile del Sistema di Gestione

Integrato, ambiente e qualità:

Dott. DECATALDO TEODORO

Tel. 0521/251393

e-mail: ambiente@ghirardicarta.it

Il verificatore ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità di questa Dichiarazione ambientale ai requisiti richiesti dal regolamento CE 1221/2009 è:

Bureau Veritas Italia SpA

Via Miramare, 15 – 20126 MILANO

Numero di accreditamento APAT: IT-V-006

Edizione della Dichiarazione Ambientale: Gennaio 2017

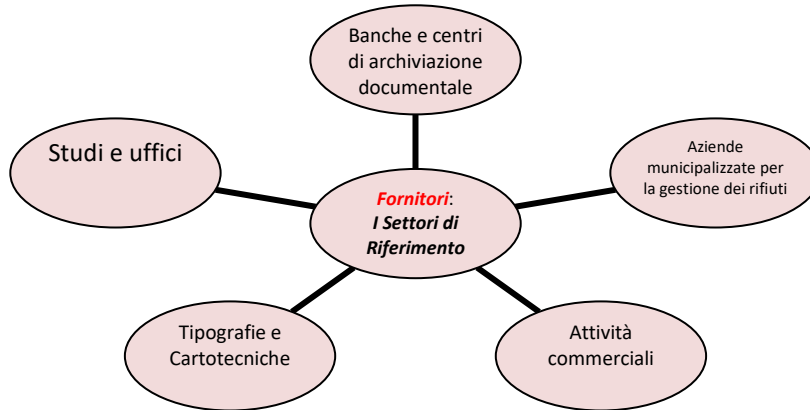
Dati aggiornati al 31/12/2016

Data della convalida:

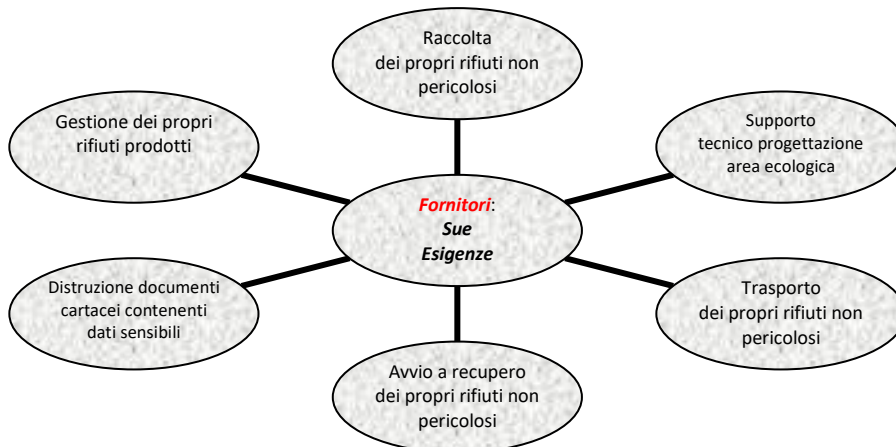
Ghirardi srl a socio unico si impegna a produrre annualmente e rendere pubblico un aggiornamento che conterrà i dati quantitativi concernenti i principali aspetti ambientali e il livello di raggiungimento degli obiettivi.

POLITICA INTEGRATA AMBIENTE E QUALITÀ

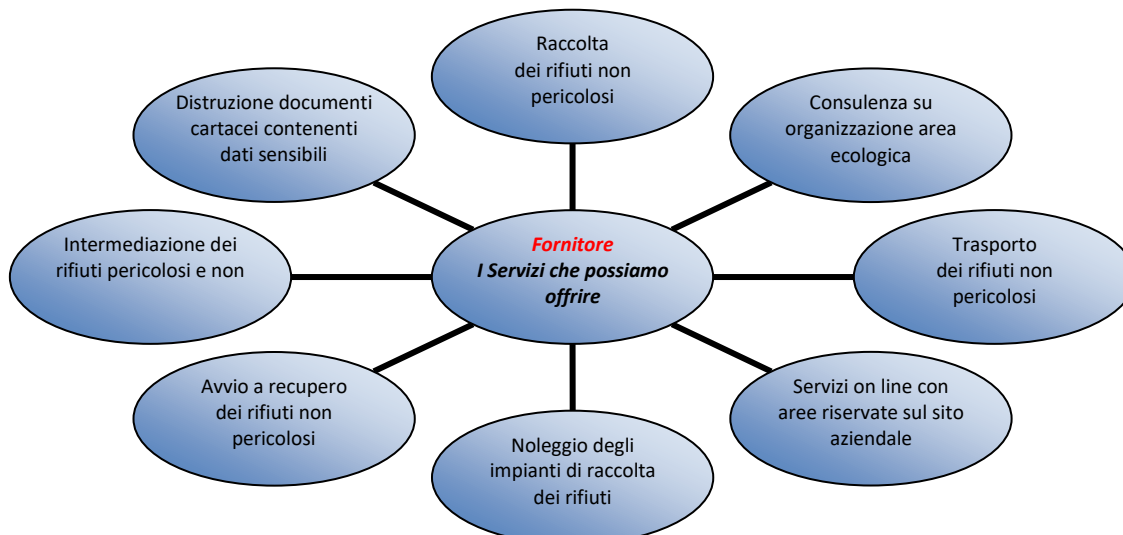
La Politica Integrata, ambiente e qualità, è stata elaborata dall'analisi del contesto aziendale in cui opera la ditta Ghirardi. I fornitori possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:



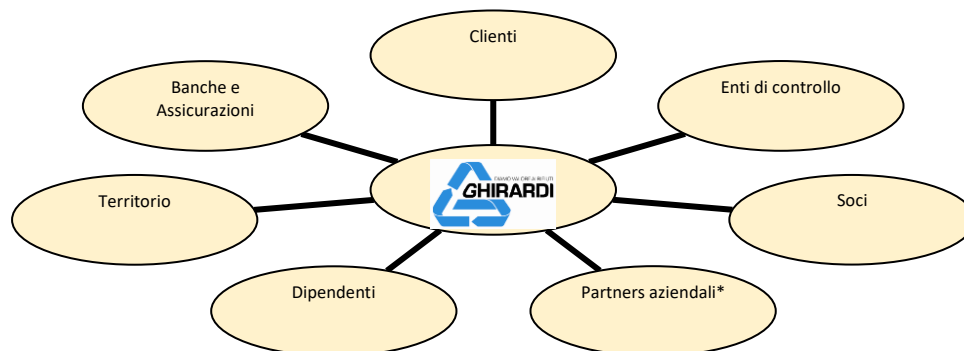
Partendo dall'analisi delle esigenze dei Fornitori emerge che gli stessi richiedono:



E che i servizi offerti dall'azienda sono:




Stakeholders:



Stakeholders	Esigenze
Clienti	Fornitura di materie prime secondarie conformi alle norme merceologiche di riferimento.
Enti di controllo	Garantire la conformità alle norme cogenti in materia ambientale e andare oltre gli obblighi stabiliti dalla legge.
Partners aziendali	Garantire un servizio di raccolta e ritiro del rifiuto tempestivo ed efficiente.
Soci	Miglioramento della redditività.
Dipendenti	Garantire la sicurezza sul posto di lavoro e la continuità lavorativa del dipendente all'interno dell'Organizzazione.
Territorio	Garantire la qualità del prodotto recuperato mediante moderni impianti di selezione meccanica del rifiuto.
Banche e Assicurazioni	Solidità finanziaria dell'Organizzazione.

Mission Aziendale



Rivalorizzare il marchio , al fine di essere riconosciuta dal mercato come un'azienda strutturata che riesce a garantire standard qualitativi elevati nel settore del recupero rifiuti.

Strategie Aziendali

Pertanto alla luce degli investimenti fatti, obiettivo dell'Organizzazione è quello di:

- Riorganizzare le aree produttive;
- Proporre servizi consulenziali a supporto del fornitore del rifiuto;
- Incrementare i volumi di materiale in ingresso da avviare al recupero e i volumi esportati all'estero;
- Migliorare la redditività;
- Sfruttare al meglio le attuali risorse;
- Sviluppare un team propositivo;
- Implementare l'area Logistica;
- Ricercare eventuali nuovi Partners (Fornitori);
- Rispettare le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia ambientale e di salute e sicurezza sul lavoro, nonché il rispetto degli impegni volontariamente assunti definendo il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e del Sistema di gestione;
- Mettere in atto le misure più efficaci per la riduzione degli impatti ambientali connessi con i propri processi aziendali;
- Promuovere una coscienza ecologica nel territorio ospitando visite scolastiche e gruppi organizzati o partecipando a campagne di sensibilizzazione ambientali;
- Prevenire gli incidenti, infortuni e malattie professionali promuovendo un'adeguata conoscenza degli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro;
- Promuovere la diffusione della Dichiarazione Ambientale alle parti interessate.

Tiziano Ghirardi

(Presidente Consiglio di Amministrazione)

Dati generali dell'azienda

RAGIONE SOCIALE	GHIRARDI srl a Socio Unico
SEDE LEGALE E UBICAZIONE	Strada Martinella 76/A – CAP 43124
STABILIMENTO	Località Alberi di Vigatto – Comune di PARMA
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Presidente Ghirardi Tiziano tiziano@ghirardicarta.it Vice Presidente Ghirardi Claudio claudio@ghirardicarta.it
RESP. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTE E QUALITÀ	Dott. Decataldo Teodoro ambiente@ghirardicarta.it
CONTATTI	Tel. 0521.251393 Fax. 0521.924459 e-mail: info@ghirardicarta.it pec: ghirardisrl@pcert.it sito web: www.ghirardicarta.it
Nr. DIPENDENTI	OPERAI: 32 IMPIEGATI: 9 In relazione alle esigenze di lavoro la ditta si avvale anche di interinali e prestatori d'opera esterni con cui il rapporto è definito su base contrattuale.
ATTIVITÀ SVOLTA	Raccolta, trasporto e recupero di rifiuti solidi non pericolosi, mediante cernita e riduzione volumetrica Commercio ed intermediazione di rifiuti pericolosi e non senza detenzione dei rifiuti stessi Noleggio containers e compattatori per la raccolta dei rifiuti presso terzi Distruzione di documenti contenenti dati sensibili
CODICE NACE	38.32.30

1. L'azienda GHIRARDI srl

1.1 LA STORIA

L'azienda Ghirardi srl a socio unico, costituita il 02.11.2011 per cessione del ramo d'azienda della Ghirardi SpA, opera nel settore del recupero di rifiuti non pericolosi fin dal 1963.

Nel tempo l'azienda ha avuto una crescita costante ed è passata da una fase iniziale, in cui provvedeva a raccogliere e recuperare solo i materiali cartacei, ad ampliare la gamma degli stessi, aggiungendo man mano altre tipologie quali le materie plastiche ed il legno.

L'azienda è associata dal 1998 a **COMIECO**, il consorzio di filiera per il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi a base cellulosica, da gennaio 2003 a **COREPLA**, il Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e i Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica e da ottobre 2004 a **RILEGNO**, il Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio ed il recupero dei Rifiuti di Imballaggi in legno.

Nell'ambito di questo impegno la Ghirardi ha ottenuto la registrazione della propria organizzazione nel 2005 al Regolamento EMAS e nel 2004 ha assunto volontariamente l'impegno di elaborare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004 e nel 2011 un Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008.



Certificato ISO 9001:2008



Certificato ISO 14001:2004



Certificato di Registrazione EMAS

1.2 LA LOCALIZZAZIONE

Lo stabilimento Ghirardi è situato in località Alberi, nella zona sud del territorio comunale di Parma, nella sinistra orografica del torrente Parma.



La dislocazione dello stabilimento rispetto alla zona centrale del comune lo rende facilmente raggiungibile via strada attraverso direttrici caratterizzate da densità di traffico medio alta, compreso quello pesante, in particolare la tangenziale comunale. La via d'accesso al sito è rappresentata dalla strada comunale "Martinella" che collega Parma alla frazione di Alberi di Vigatto, caratterizzata da un traffico a media intensità.

L'area sulla quale si sviluppa lo stabilimento si estende lungo la sponda sinistra del Torrente Parma, in una zona dove il



corso d'acqua presenta un andamento moderatamente divagante ed in particolare il sito è posizionato all'esterno di una di tali divagazioni.

L'area circostante si presenta in gran parte perfettamente pianeggiante ed alla medesima quota dei terreni circostanti.

Oltre al torrente Parma gli aspetti paesaggistici più rilevanti riguardano gli elementi riconducibili alla divisione agraria. Il paesaggio agricolo è infatti caratterizzato dalla presenza di strade poderali, interpoderali e canali.

1.3 VINCOLI TERRITORIALI DI TUTELA AMBIENTALE

In relazione alla vicinanza dello stabilimento al Torrente Parma, risulta di particolare importanza l'inquadramento rispetto alle zone di tutela delle fasce fluviali.

L'analisi della cartografia relativa al "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" (PTCP) della Provincia di Parma ed al "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Po" (P.A.I.) mostra che una parte, anche se modesta, dell'area cortilizia esterna della sede operativa A ricade all'interno del limite di fascia B "Fascia di esondazione della piena" in cui non è consentita non solo la realizzazione di nuovi impianti di trattamento di rifiuti ma anche l'ampliamento e il rinnovo delle autorizzazioni di quelli esistenti.

In merito all'applicazione di queste prescrizioni, l'Autorità di bacino del fiume Po ha precisato la possibilità, per gli impianti esistenti di trattamento di rifiuti, di continuare nello svolgimento della propria attività previa effettuazione di una verifica della compatibilità idraulica, svolta dall'azienda nel 2003 e i cui risultati hanno mostrato che lo stabilimento e la relativa area di pertinenza sono idraulicamente compatibili con le caratteristiche del territorio, che non sono necessari interventi per la riduzione del rischio idraulico in relazione al ciclo produttivo e che quindi l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi può essere eseguita senza prescrizioni derivanti dall'interferenza con il circostante ambiente fluviale.

In funzione di questi vincoli sono state organizzate le aree di stoccaggio dei rifiuti.

L'analisi della presenza di ulteriori vincoli ambientali è stata effettuata sulla base della cartografia del PTCP della Provincia di Parma che ha evidenziato quanto segue nella tabella seguente:

Area prossima allo stabilimento Ghirardi	
Rischio idrogeologico	<i>Non ricade all'interno della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico</i>
Rischio di inquinamento degli acquiferi principali	<i>Non ricade all'interno delle aree di ricarica delle falde acquifere</i>
Rischio idraulico	<i>Parte dell'area cortilizia della sede A ricade all'interno della perimetrazione dei nodi critici della rete idrografica principale, a tale riguardo si rimanda alle considerazioni effettuate al punto precedente relativo alle zone di tutela delle fasce fluviali</i>
Rischio sismico	<i>Non ricade all'interno delle aree a rischio sismico</i>
Dissesto	<i>Non ricade all'interno di zone caratterizzate da movimenti gravitativi in atto o quiescenti</i>

1.4 LO STABILIMENTO

L'intero stabilimento industriale occupa un'area di 23.950 mq ed è organizzato in quattro sedi: "Sede Operativa A", "Sede operativa B", "Sede operativa C" e un locale adibito a "Officina meccanica".



Le sedi operative B, C e il locale Officina fanno parte dello stesso complesso edilizio e sono separate dalla sede operativa A da una strada privata.

I dati relativi alla suddivisione della superficie complessiva occupata attualmente dall'azienda sono riassunti nella tabella seguente:

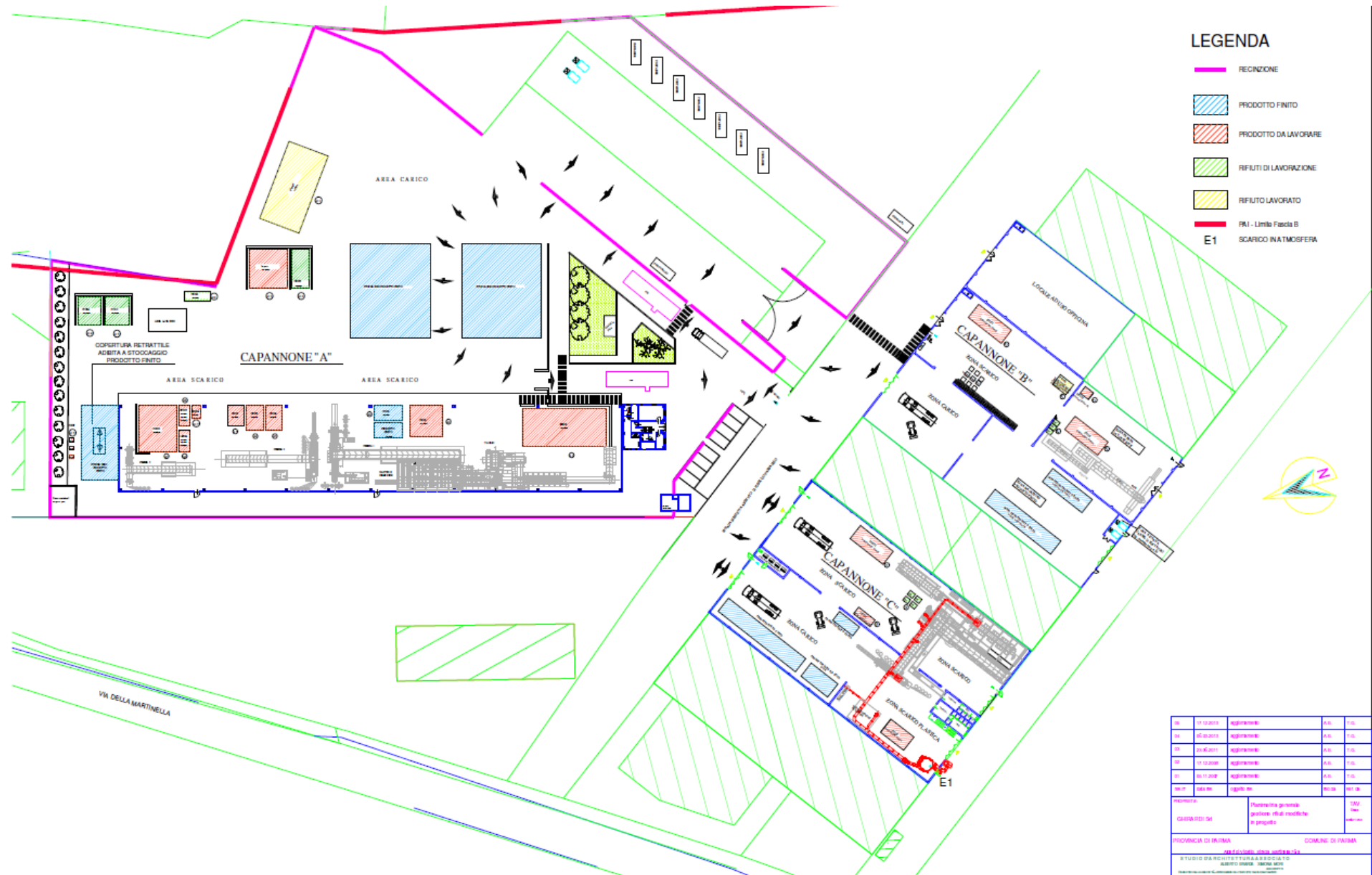
Superficie sede operativa A	18.000 mq
coperta (adibita a capannone e uffici)	2.900 mq
scoperta (pavimentata ad eccezione di alcune aree adibite a verde)	15.400 mq
Superficie sede operativa B	
coperta (capannone inserito in un complesso edilizio artigianale)	2.600 mq
Superficie sede operativa C	
coperta (capannone inserito in un complesso edilizio artigianale)	2.600 mq
Officina	
coperta (capannone inserito in un complesso edilizio artigianale)	750 mq
Superficie complessiva stabilimento	24.250 mq

Ogni sede operativa è dedicata alla lavorazione di particolari tipologie di rifiuto:

- **Sede Operativa A:** lavorazione dei rifiuti urbani in carta e cartone e dei rifiuti speciali in carta e cartone, plastica e legno provenienti da attività commerciali;
- **Sede Operativa B:** magazzino dedicato allo stoccaggio di materiale lavorato, in carta e cartone e plastica, in attesa di essere spedito alle cartiere o aziende di recupero rifiuti;
- **Sede operativa C:** lavorazione dei rifiuti speciali in carta proveniente da archivi e aziende che hanno necessità di distruggere documenti riservati o altro materiale confidenziale. Al fine di tutelare nel migliore dei modi la privacy dei nostri clienti, il reparto è dotato di allarmi ed accessi controllati da un sistema di videosorveglianza, nel quale i nostri operatori seguono precise procedure, improntate ad una rigorosa riservatezza.
- **Uffici:** la palazzina uffici, ristrutturata nel 2015, dispone, oltre degli uffici specifici, di una sala formazione per 30 lavoratori, spogliatoi nuovi, un piano direzionale e una sala ristoro per i dipendenti.

La planimetria generale dello stabilimento, aggiornata a settembre 2015, con evidenziate le tre strutture, le aree di stoccaggio dei rifiuti e la collocazione degli impianti sono riportate nella pagina seguente:

Planimetria Generale Ghirardi srl

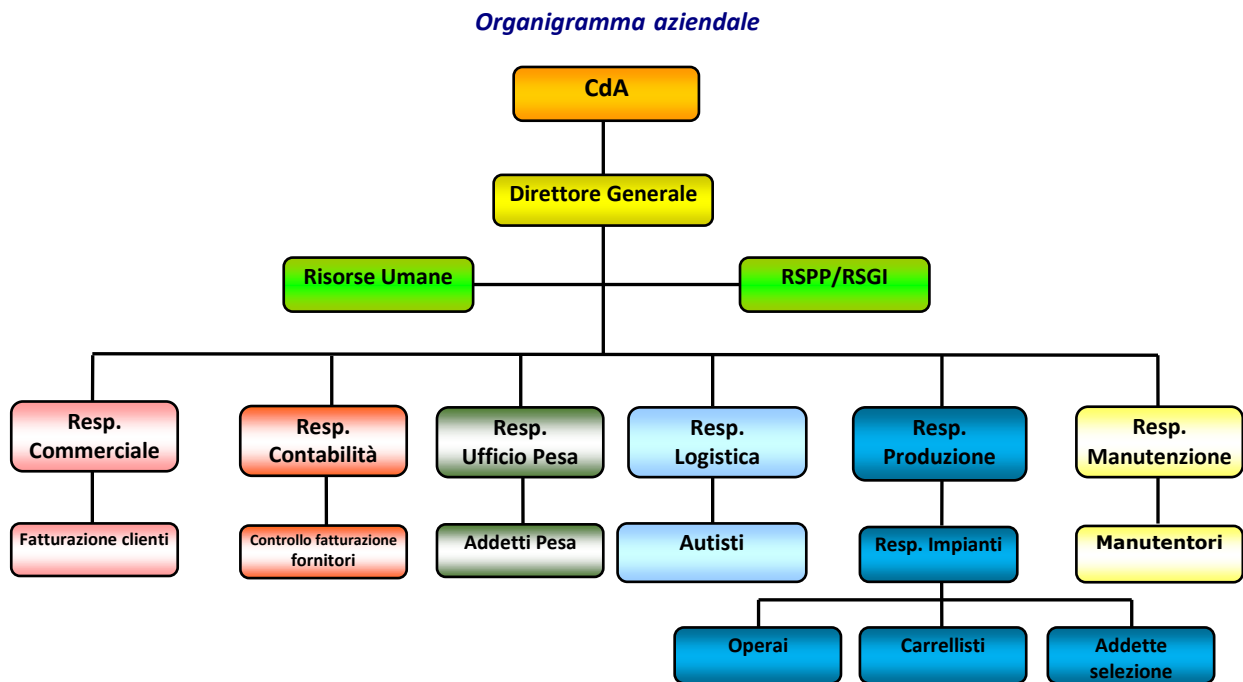


1.5 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTE E QUALITÀ

Il Sistema di Gestione Ambiente e Qualità presente in Ghirardi si caratterizza per semplicità e flessibilità. Le funzioni responsabili coinvolte sono tali da permettere un maggiore controllo e coesione tra i vari processi aziendali.

1.5.1 L'organizzazione

La struttura organizzativa di Ghirardi è rappresentata nell'organigramma generale dell'azienda aggiornata al dicembre 2016 e riportato di seguito.



Le principali responsabilità per le diverse funzioni sono descritte di seguito:

Direzione Generale

Sono responsabili della definizione della Politica Ambientale e della Qualità della società, delle scelte strategiche aziendali e dei programmi di investimento, garantendo le risorse umane e finanziarie necessarie per l'operatività del Sistema di Gestione Integrata.

Sono responsabili di garantire l'ottemperanza a tutte le disposizioni di legge applicabili agli aspetti ambientali correlati con l'attività dell'azienda e di verificare e riesaminare periodicamente lo stato di attuazione del sistema nell'ottica del miglioramento continuo.

Approva la Dichiarazione Ambientale e nomina il Responsabile del Sistema di gestione integrata (RSGI).

Responsabile Sistema Ambiente e Qualità (RSGI)

Assicura l'attuazione ed il mantenimento del Sistema di gestione integrata (ambiente e qualità) in conformità con la Politica dell'azienda.

Valuta e qualifica i fornitori in collaborazione con la Amministrazione. Verifica che tutte le Non conformità e Reclami siano chiaramente identificate e gestite in accordo alla specifica procedura.

Gestisce l'aggiornamento e lo sviluppo della documentazione del Sistema di Gestione, la comunicazione ambientale interna e programma ed effettua le verifiche ispettive interne.

Assicura il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e ambiente e aggiorna i contenuti del SGI in base alle modifiche normative.

Verifica la corretta applicazione da parte del personale delle Procedure del Sistema e riferisce alla Direzione Generale sull'andamento del SGI.

Valuta le necessità di formazione in materia di qualità e ambiente.

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

Adempie alle prescrizioni della sua funzione come prescritto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, individuazione delle misure di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro; elaborazione delle misure preventive e protettive e dei sistemi di controllo delle misure adottate; elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali; proposta di programmi di formazione e informazione per i lavoratori.

Provvede all'acquisto dei mezzi di protezione, ne verifica l'utilizzo e lo stato di conservazione.

Assicura l'informazione, la formazione e l'addestramento di tutti gli addetti e terzisti/fornitori del sito in materia di sicurezza (anche con l'ausilio di consulenti esterni).

Responsabile Commerciale

Ha il compito di definire gli obiettivi di fatturato e margine definiti dal CdA, individuando i piani operativi, le linee guida e le modalità di monitoraggio commerciali. Elabora le politiche commerciali aziendali.

Contatta e visita i potenziali fornitori e gestisce i rapporti con quelli abituali; definisce le offerte per l'erogazione dei servizi aziendali e segue le trattative.

Monitora le vendite, la quota di mercato e il grado di soddisfazione dei clienti.

Collabora con il Coordinatore di Produzione per l'espletamento degli ordini di vendita e il controllo delle giacenze di materiale lavorato interno all'azienda.

Responsabile Contabilità

Assicura la corretta rilevazione contabile dei fatti amministrativi e la tenuta dei libri obbligatori e contribuisce all'elaborazione del piano finanziario aziendale, all'ottimizzazione del flusso di cassa, al recupero crediti.

Cura la predisposizione dei dati per la redazione del bilancio e assolve agli adempimenti in materia tributaria e fiscale nel rispetto delle disposizioni di legge.

Responsabile Ufficio Pesa

Gestisce la correttezza del lavoro in Ufficio Pesa, controlla la documentazione che accompagna il trasporto dei rifiuti e della merce in uscita.

Controlla il registro di carico e scarico dei rifiuti.

Responsabile Logistica

Garantisce la corretta programmazione dei trasporti aziendali nel rispetto delle tempistiche definite contrattualmente e del codice della strada.

Programma i viaggi giornalieri dei mezzi aziendali e gestisce gli autisti Ghirardi verificando che il personale operi in conformità a quanto definito nel sistema di gestione integrato.

Controlla periodicamente i documenti obbligatori dei mezzi (autocarri e rimorchi), i consumi di gasolio dei mezzi aziendali e verifica le scadenze delle revisioni e assicurazione dei mezzi.

Organizza i trasporti per le vendite del materiale, nazionali o transfrontalieri, assolvendo alla redazione della documentazione obbligatoria di accompagnamento.

Responsabile Produzione

Coordinano il personale e le risorse da essi dipendenti, garantendo la diffusione e il rispetto delle procedure e delle istruzioni previste dal Sistema stesso.

Supervisiona tutte le fasi di lavorazione (scarico, selezione, compattamento e carico del materiale lavorato) garantendo il raggiungimento degli standard qualitativi prefissati dalla Direzione.

Responsabile Manutenzione

Assolve ai compiti previsti dal Piano Manutenzione delle macchine, impianti, strutture e attrezzature aziendali nel rispetto delle procedure e istruzioni di lavoro del SGI di sua competenza;

Coordina le risorse assegnate e gestisce il reparto Officina nei suoi aspetti operativi (dalla pianificazione dei lavori alla pulizia del reparto alla gestione dei rifiuti prodotti).

Responsabile Impianti

Gestisce una linea di lavorazione dell'attività aziendale, che culmina con la pressatura del materiale lavorato (il loro numero corrisponde con quello delle presse aziendali).

Coordinando il personale e le risorse da essi dipendenti e verificano il corretto avanzamento delle fasi produttive garantendo l'avanzamento della commessa, in base alle disposizioni del Coordinatore di Produzione.

Segnala eventuali inefficienze di impianti e attrezzature ai manutentori aziendali.

Collabora con il Responsabile di Produzione nel monitoraggio della produzione giornaliera.

1.5.2. Le Autorizzazioni Ambientali

Recupero rifiuti: nel dicembre 2015 la ditta ha presentato la Domanda di modifica non sostanziale della propria autorizzazione al recupero dei rifiuti richiedendo l'integrazione di due codici cer all'elenco dei rifiuti per cui Ghirardi è autorizzata alla lavorazione. La pratica ad oggi rimane aperta in attesa dei pareri degli Enti competenti.

Trasporto rifiuti: il 26 agosto 2015 la ditta ha ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti non pericolosi in cat. 1 e 4 dall'Albo Gestori Rifiuti con numero di iscrizione n. BO14124, in scadenza ad agosto 2020. La nuova Determina è stata già modificata con l'integrazione dei mezzi acquistati nel 2015 e 2016.

Emissioni in atmosfera: l'autorizzazione alle emissioni atmosfera, modificata nel 2013 con l'integrazione degli effluenti polverosi di plastica, non è stata oggetto di cambiamenti.

Intermediazione dei rifiuti: la Ghirardi ha richiesto e ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione al commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione di rifiuti pericolosi e non, incrementando la classe di riferimento da F (quantità annua complessivamente trattata inferiore a 3.000 tonnellate) ad E (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 3.000 tonnellate e inferiore a 6.000 tonnellate).

Scarichi acque reflue industriali: l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, provenienti dal lavaggio dei mezzi aziendali, è stata rinnovata con Determina n. 38 del 23.07.2015 emessa dal Comune di Parma. Nella pratica di rinnovo non è stata presentata alcuna modifica della rete di scarico e degli impianti.

Scarichi acque meteoriche: l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche è stata rinnovata dal Comune di Parma con protocollo n. 153697/2015 del 27.08.2015. Non sono state inserite richieste di modifica dello scarico.

Di seguito è riportata la tabella riepilogativa delle autorizzazioni di cui è in possesso l'azienda.

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI DI CUI L'AZIENDA E' IN POSSESSO	
AUTORIZZAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI	Iscrizione al registro provinciale di Parma delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura ordinaria con Determina n.3311 del 04.09.2009 (scadenza settembre 2019) volturata con Determina n. 255 del 25.01.2010 a favore della Ghirardi SpA, volturata con Determina n. PG 225409 del 04.01.2012 a favore della Ghirardi srl, integrata con la Determina n. 2622 del 19.10.2012 (aumento del quantitativo massimo di deposito per i rifiuti in plastica), con la Determina n. 74538 del 29.11.2013 (autorizzazione all'attività di recupero R3 e R12 per i rifiuti in plastica) e infine con la Determina DET-AMB-2016-3760 del 06/10/2016 (inserimento di due nuovi codici cer da avviare a recupero). Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Rispetto dei tipi di rifiuti che possono essere conferiti e dei quantitativi massimi;• Rispetto delle norme tecniche per la messa in riserva dei rifiuti;• Rispetto dei periodi massimi di deposito dei rifiuti prodotti;• Rispetto dell'art. 193 del D.Lgs 152/206
AUTORIZZAZIONE ALLA RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI	Iscrizione n. BO 14124 del 26/08/2015 in cat. 1E e 4C (scadenza 24.08.2020) Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Trasporto dei rifiuti accompagnato da copia autentica dell'aut. al trasporto;• Rispetto delle disposizioni del D. Lgs 152/2006;• Pagamento diritti annuali di iscrizione all'Albo Gestori
AUTORIZZAZIONE COMMERCIO E INTERMEDIAZIONE DI RIFIUTI	Iscrizione n. BO 14124 del 22.06.2016 in cat. 8 classe E per i rifiuti pericolosi e non (scadenza 22.06.2021). Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Rispetto delle disposizioni del D. Lgs 152/2006;• Accertamento del possesso dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per i soggetti che effettuano il trasporto dei rifiuti oggetto dell'intermediazione.
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO IN ACQUE SUPERFICIALI	Determinazione del Dirigente del Comune di Parma Settore S.U.E.I. n. 153697/2015 del 27.08.2015 (scadenza 27 agosto 2019) rilasciata a favore della Ghirardi SRL a socio unico. Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'art. 101 del D.Lgs. 152/06;• Compilazione e tenuta di un registro con fogli vidimati e numerati dalla Provincia indicante interventi di manutenzione e monitoraggio;

	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuazione di controlli analitici allo scarico ed invio alla Provincia; • Comunicazione di imprevisti tecnici e malfunzionamenti alla rete fognaria e/o impianti di trattamento ad Arpa.
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE LAVAGGIO AUTOMEZZI IN PUBBLICA FOGNATURA	<p>Autorizzazione n.38/2015 del 23.07.2015 rilasciata dal Comune di Parma (scadenza 09.01.2020).</p> <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 dell'allegato V del D.Lgs. 152/06; • Periodica manutenzione degli impianti di trattamento e corretto smaltimento dei rifiuti prodotti • Invio all'Ente gestore di una relazione sui quantitativi di acqua emunta e portate scarico entro febbraio.
CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	<ul style="list-style-type: none"> • Sede Operativa A: Presentata SCIA Pratica n.18313, in data 10.11.2015 prot. n.0011928, attività 13.2.B, 34.2.C, 70.1.B. Ottenuto nuovo parere favorevole con prescrizioni in data 15.02.2016 prot. n.001934 per ampliamento impianto antincendio a servizio dell'area cortiliva. I lavori sono stati avviati a dicembre 2016 e, una volta terminati, sarà presentata la specifica SCIA antincendio. • Sede Operativa B: Presentata in data 11.10.2016 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio per le attività n. 70.1.b e n.34.2.C. (scadenza 11.10.2021). • Sede Operativa C: Pratica n.21508 del 14.06.2012 rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Di Parma (scadenza 14.06.2017). Presentata SCIA Pratica n. in data 05.04.2013 di integrazione riguardante l'impianto fotovoltaico. Presentato in data 28.11.2014 per mitigazione dell'aggravio di rischio incendio, e ottenuto parere favorevole in data 08.06.2015 prot. N.0005664. I lavori saranno avviati ad inizio 2017 e al termine sarà presentata specifica SCIA antincendio. <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto degli obblighi connessi con le attività di cui all'art.5 del D.P.R. 37/98; • Mantenere sgombrere e fruibili le vie e le uscite di emergenza; • Compilazione di apposito registro su cui annotare i controlli per l'efficienza dei dispositivi antincendio; • Rispetto dei carichi di incendio massimi negli ambienti dell'attività.
AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	<p>Determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n.3224 del 27.08.2009 (scadenza agosto 2024) volturata con Determina del Dirigente n.3036 del 13.09.2010 e integrata con Determina n. 72599 del 20.11.2013</p> <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei valori massimi consentiti di emissione degli inquinanti; • Rispetto delle disposizioni dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006; • Effettuazione di controlli analitici allo scarico in atmosfera ed invio alla Provincia; • Compilazione e tenuta di un registro con fogli vidimati e numerati dalla Provincia su cui annotare le operazioni di manutenzione, l'effettuazione degli accertamenti analitici e i valori degli indicatori di esercizio e consumo.

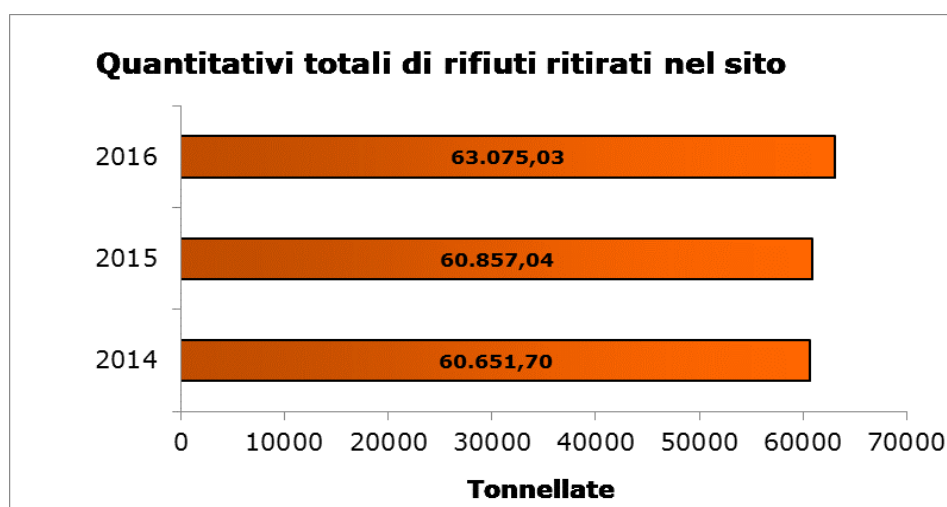
2. L'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività principale svolta dall'azienda Ghirardi è la raccolta e trasporto dei rifiuti speciali non pericolosi per sottoporli ad operazioni di recupero nel proprio stabilimento; l'azienda svolge anche l'attività di commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione per una quantità complessivamente trattata massima di 6.000 tonnellate all'anno.

L'attività di trasporto dei rifiuti speciali viene svolta sulla base dei vincoli prescritti dall'autorizzazione al trasporto n. BO14124 del 22.06.2016 emessa dall'Albo Gestori Ambientali a favore della Ghirardi.

L'attività di recupero invece è definita dall'autorizzazione emessa dalla Provincia di Parma con Determina n. 3311 del 04.09.2009 e succ. mod. che ne vincola le tipologie dei rifiuti in ingresso e i quantitativi massimi accettabili.

I quantitativi totali di rifiuto in ingresso nel sito aziendale nel triennio 2014-2016 2016 sono riportati di seguito:



Dopo un assestamento del mercato a seguito della delicata situazione economica globale, si è registrato un andamento crescente dei quantitativi di rifiuti ritirati nell'ultimo triennio.

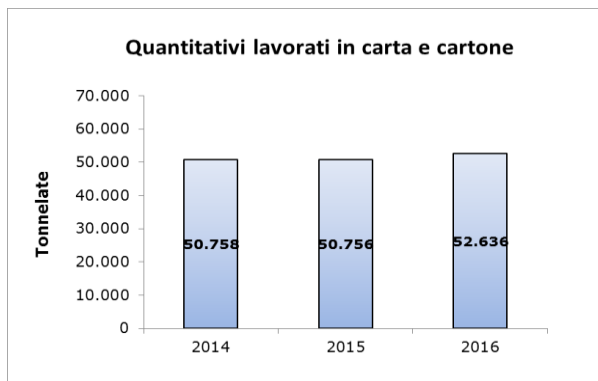
2.1 I RIFIUTI IN INGRESSO

In base al D.M. del 05 Febbraio 1998 i rifiuti in ingresso sono i seguenti:

- **rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi** provenienti da attività produttive (industria cartaria, cartotecnica, di trasformazione della carta, tipografie, industrie grafiche, legatorie, produzione di imballaggi), distribuzione di giornali, raccolta differenziata di R.S.U., altre forme di raccolta in appositi contenitori; attività di servizio;
- **rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi**, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici, provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali e agricole;
- **rifiuti in legno e sughero, imballaggi di legno** provenienti dall'industria edile, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio e attività di demolizioni.

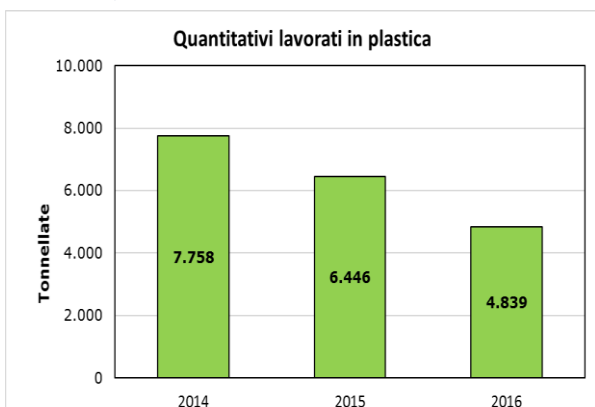
Nei grafici seguenti vengono visualizzati gli andamenti dei conferimenti dei rifiuti degli ultimi anni, distinti per tipologia:

Carta e cartone (CER 15.01.01 – 20.01.01 – 15.01.05 – 19.12.01)



Nell'ultimo triennio i quantitativi di rifiuti in carta e cartone in ingresso sono stati pressoché costanti dopo il calo degli anni passati, che ha riguardato gli ingressi del rifiuto in cartone ritirato presso le attività industriali e commerciali. Continua invece l'aumento dei quantitativi di carta proveniente dalla raccolta differenziata di Parma e provincia che rappresentano ormai più del 53% del materiale cartaceo lavorato.

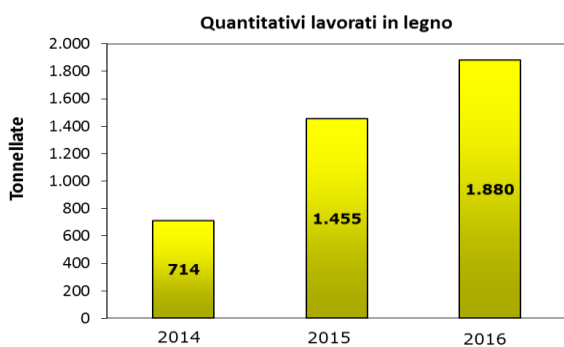
Plastica (CER 02.01.04 – 15.01.02 – 19.12.04 – 20.01.39 – 07.02.13 – 12.01.05)



Dal 2015 la linea di lavorazione dei rifiuti in plastica è stata trasferita in parte presso un nuovo stabilimento. Questo per dedicare i nostri magazzini alla lavorazione del materiale cartaceo, e rafforzare la posizione di Ghirardi in questo settore del mercato.

Una parte della sede operativa A viene tuttavia destinata alla selezione del materiale in plastica al fine di garantire il servizio offerto alla clientela anche per particolari tipologie non trattate nella nuova linea di lavorazione.

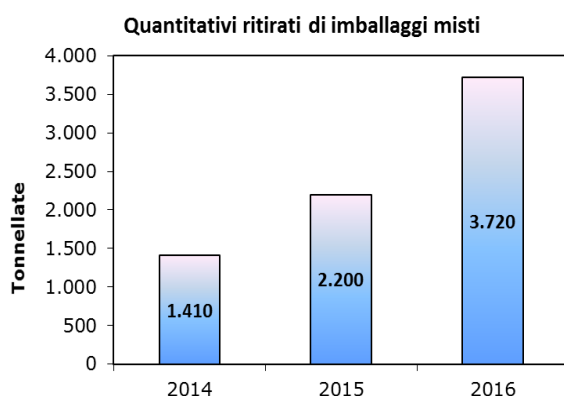
Legno (CER 15.01.03 – 17.02.01 – 20.01.38)



Il ritiro degli imballaggi in legno costituisce un'attività complementare che la Ghirardi garantisce ai propri fornitori a completamento del servizio di raccolta dei rifiuti.

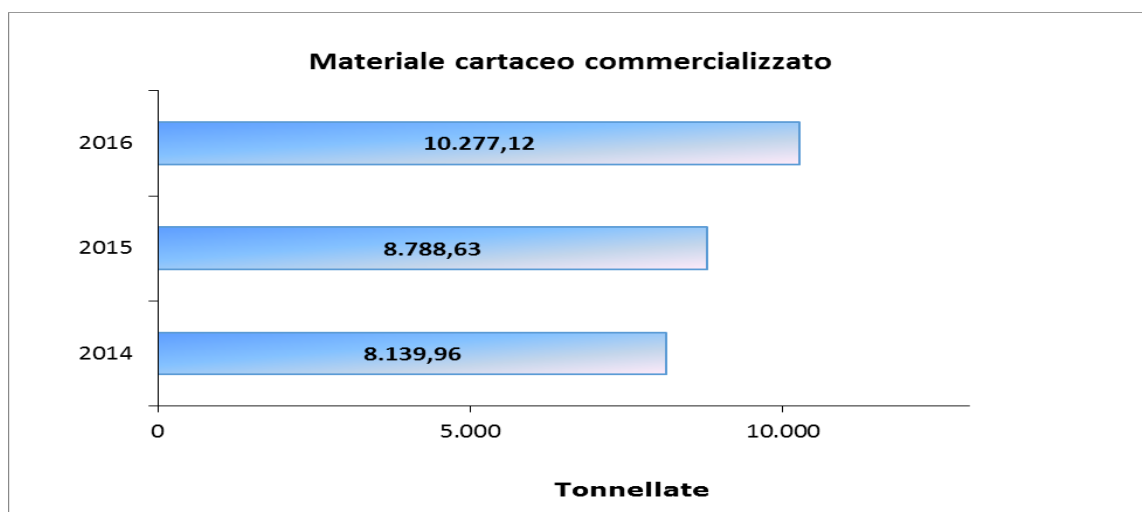
L'acquisizione di nuova clientela nel 2015 ha visto aumentare notevolmente i quantitativi di rifiuti in legno ritirati e avviati a recupero.

Imballaggi misti (CER 15.01.06)



I quantitativi di imballaggi misti vengono ritirati da fornitori che non effettuano, per esigenze aziendali, la differenziazione dei rifiuti direttamente in stabilimento. Tali rifiuti vengono successivamente sottoposti ad operazioni di selezione presso il nostro centro al fine di avviarli al recupero.

La Ghirardi effettua inoltre anche **attività di commercializzazione di materiale cartaceo** già conforme alle specifiche merceologiche di materia che se necessario viene sottoposta ad ulteriore selezione al fine di valorizzare ulteriormente il materiale, rispondendo alle esigenze sempre più specifiche delle cartiere.



2.2 L'ATTIVITÀ DI RECUPERO E I PRODOTTI FINITI

Per i rifiuti di carta e cartone, i prodotti finiti sono costituiti da materiale selezionato per tipologia e qualità, rispondente alle specifiche merceologiche dettate dalla norma UNI EN 643 per essere impiegato dall'industria cartaria all'interno del proprio processo produttivo.

I prodotti finiti in plastica sono invece costituiti da rifiuti selezionati per tipologia di polimero che vengono poi pressati e avviati a recupero presso le industrie plastiche.

Nel caso delle altre tipologie di rifiuti, il trattamento effettuato è limitato invece ad operazioni preliminari che non consentono di ottenere materiale già rispondente alle specifiche merceologiche per poter essere utilizzato direttamente in altri cicli produttivi. Tale materiale deve quindi essere conferito ancora come rifiuto selezionato per tipologia ad altri impianti autorizzati per il completamento dell'attività di recupero.

I dati relativi all'attività svolta sono evidenziati di seguito:

Materiali in uscita	Destinazioni	2014 (tonn)	2015 (tonn)	2016 (tonn)
Carta conforme alle norme UNI EN 643	Industria cartaria	51.387	53.259	52.941
Rifiuti in legno selezionati	Produzione di pasta di legno	586	498	1.586
Rifiuti in legno selezionati	Produzione di truciolare	318	936	557
Rifiuti in plastica selezionati e ridotti volumetricamente	Impianti di recupero rifiuti	7.492	7.366	6.158
Plastica conforme alle norme UNIPLAST 10667	Industrie delle materie plastiche	830	72	25
Totale		60.612	62.132	61.267

I dati presenti nel grafico sono rappresentativi della quantità di materia recuperata nel nostro stabilimento e destinata ad essere utilizzata in un nuovo ciclo produttivo e non avviata a smaltimento. Le differenze che si possono osservare tra i materiali in uscita ed i rifiuti ritirati sono dovute al fattore umidità, che può determinare variazioni del peso in caso di eventi meteorici, o a quantitativi presenti in giacenza o, nel caso del legno, provenienti da produzione interna.

2.3 IL RECUPERO DEL RIFIUTO IN INGRESSO

L'effettiva entità dell'attività di recupero è valutata utilizzando come **indicatore di prestazione** la percentuale di materiale recuperato rispetto ai rifiuti in ingresso. Tale valore è calcolato confrontando le quantità di rifiuti in ingresso con quelli prodotti internamente.

	U. di misura	2014	2015	2016
Rifiuti in ingresso	tonn	60.652	60.857	63.075
Rifiuti prodotti (cer 19.12.12)	tonn	1.156	2.030	2.472
Rifiuti recuperati (in percentuale)	%	98,09	96,66	96,08
Rifiuti recuperati	tonn	59.496	58.827	60.603

Questo valore è strettamente connesso alla qualità dei rifiuti ritirati e la possibilità per l'azienda di intervenire su questo aspetto è quindi molto limitata; per tale motivo, è importante sensibilizzare i fornitori sulla differenziazione in modo ottimale dei rifiuti.

La fase di lavorazione aziendale in cui si ha maggiore produzione di rifiuti è rappresentata dalla **cernita meccanica e manuale dei rifiuti in ingresso**: una volta separati, i materiali vengono pressati e stoccati in apposite aree, in attesa del conferimento a soggetti autorizzati.

I dati relativi alle tipologie di rifiuti prodotte dal selezionamento sono riportati nella tabella seguente.

Descrizione interna	Codice CER	Classificazione	Produzione (ton)		
Rifiuti prodotti dal selezionamento			2014	2015	2016
Imballaggi in plastica	150102	Non pericoloso	13,10	0,7	0,00
Imballaggi in legno	150103	Non pericoloso	145,30	44,10	126
Imballaggi in metalli	150104	Non pericoloso	36,51	33,60	43,5
Imballi in vetro	150107	Non pericoloso	19,78	0,60	3
Rifiuti da trattamento meccanico di rifiuti	191212	Non pericoloso	471,55	928,953	2.472
Rifiuti in plastica da trattamento meccanico di rifiuti	191204	Non pericoloso	0,00	392,10	817,50

Tuttavia, di tutti i rifiuti prodotti dalla cernita del materiale in ingresso, solo il rifiuto con codice c.e.r. 191212 viene avviato a smaltimento e incide sull'indicatore di prestazione della selezione; le altre tipologie di rifiuti prodotti vengono avviate a recupero.

2.4 ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE E COMMERCIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Dal 2011 la Ghirardi è iscritta all'Albo Gestori Ambientali per la categoria 8, commercio ed intermediazione senza detenzione dei rifiuti non pericolosi inizialmente per la classe F (quantità annua complessivamente trattata pari o inferiore a 3.000 tonnellate) mentre dal rinnovo del 2016 la ditta ha richiesto, e ottenuto, un aumento dei quantitativi trattati sono a 6.000 tonnellate annue passando in classe E. I quantitativi di rifiuti commercializzati nell'ultimo triennio sono i seguenti:

	U. di misura	2014	2015	2016
Rifiuti non pericolosi	tonn	566,23	3.417,49	3.401,47
Rifiuti pericolosi	tonn	3,66	4,406	10,82

2.5 IL PROCESSO PRODUTTIVO

L'attività di recupero viene svolta sulla base delle norme tecniche definite dalla legislazione vigente in materia di rifiuti¹ differenti e specifiche per le varie tipologie di rifiuti.

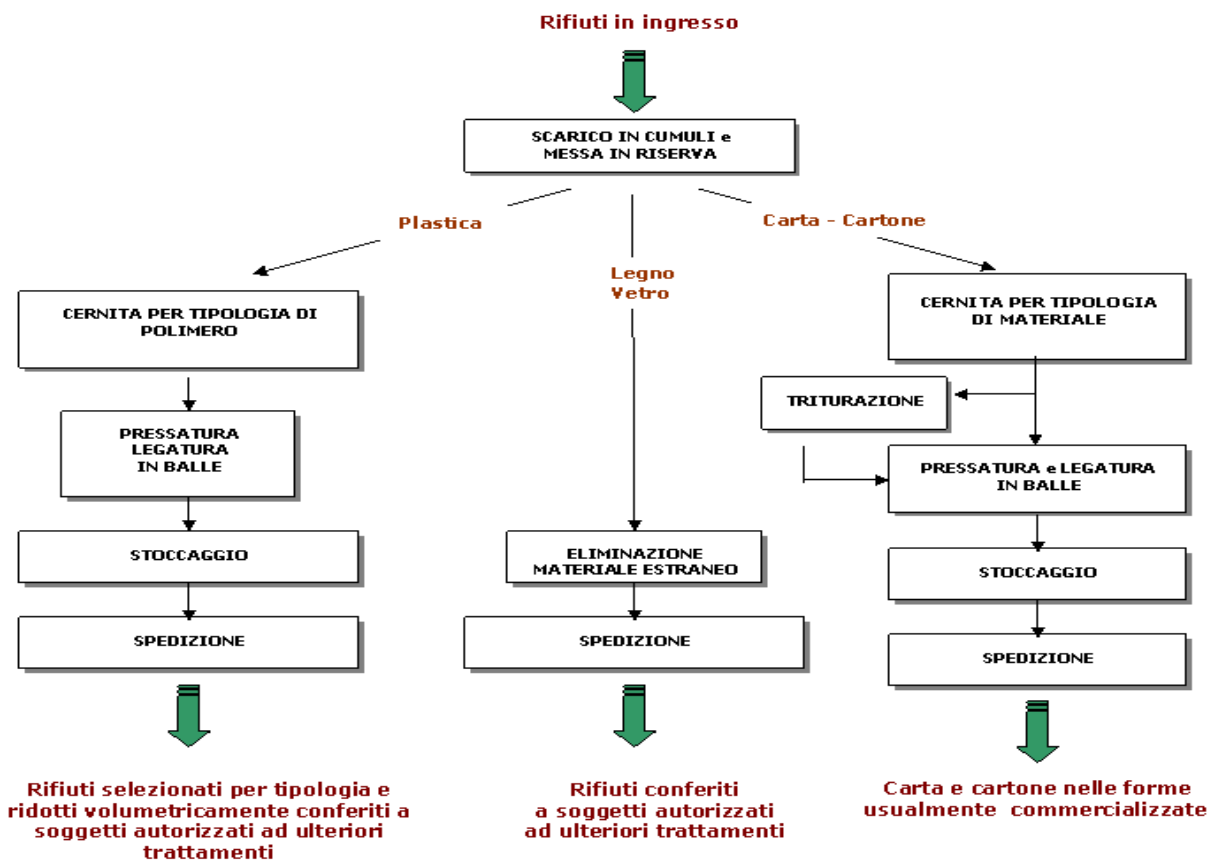
Il processo produttivo inizia con la raccolta dei rifiuti presso terzi ed il successivo trasporto allo stabilimento per sottoporli alle operazioni di trattamento.

L'attività di recupero sui rifiuti in ingresso costituiti da carta e cartone consiste in una fase iniziale di cernita, al fine di eliminare eventuale materiale estraneo presente e di selezionare il materiale in frazioni merceologiche il più possibile omogenee. Il materiale così selezionato viene sottoposto ad operazioni di riduzione volumetrica mediante pressatura in balle e successivamente stoccato in attesa della spedizione alle cartiere, come materia prima secondaria.

Nel caso delle altre tipologie di rifiuti la lavorazione consiste semplicemente in un "pre-trattamento", costituito da una cernita manuale effettuata a terra e stoccaggio, in attesa del conferimento ad altri soggetti autorizzati per il completamento delle operazioni di recupero. Sui rifiuti di plastica viene effettuata anche un'operazione di riduzione volumetrica mediante pressatura in balle.

In basso è rappresentato lo schema a blocchi del flusso dell'attività svolta dall'azienda articolato nelle varie fasi di lavorazione descritte in dettaglio.

Schema a blocchi semplificato del processo produttivo



¹ Tutte le attività di trattamento di rifiuti devono essere preventivamente autorizzate dagli enti competenti in base al rispetto dei requisiti previsti dalle norme vigenti. I principali riferimenti legislativi a cui l'azienda deve ottemperare sono il Decreto Legislativo n. 152 del 2006 (legge quadro in materia di rifiuti) ed il Decreto Ministeriale 5/2/1998 e s.m.i. per la specifica attività di recupero

2.6 LE FASI DI LAVORAZIONE

❖ Approvvigionamento rifiuti

La raccolta dei rifiuti presso i produttori/detentori prima del trasporto è svolta generalmente all'interno di container o compattatori scarrabili, spesso messi a disposizione dall'azienda stessa a completamento del servizio fornito. Nel caso di quantitativi minori possono essere utilizzate delle gabbie metalliche.

Nel caso di rifiuti provenienti da attività produttive, il trasporto allo stabilimento viene effettuato prevalentemente con automezzi di proprietà dell'azienda. Tuttavia il trasporto può essere effettuato anche da autotrasportatori esterni in possesso delle necessarie autorizzazioni, o dagli stessi produttori di rifiuti.



Compattatore

❖ Ricevimento in stabilimento e stoccaggio

Gli automezzi in ingresso allo stabilimento, previo passaggio dalla pesa aziendale, sono ricevuti dall'operatore addetto per l'operazione di scarico in aree appositamente in attesa della lavorazione.

Durante questa operazione, l'operatore effettua un controllo visivo del materiale conferito, atto a verificare l'eventuale presenza di materiale "anomalo" ossia non rispondente alla tipologia di rifiuto concordata. Eventuale materiale non conforme viene stoccato separatamente per essere reso nel minor tempo possibile al cliente o conferito a società autorizzate per lo smaltimento.

Il tempo di stoccaggio dei rifiuti prima di essere sottoposti alle successive fasi di lavorazione è limitato, in particolare nel caso dei rifiuti di carta e cartone normalmente non è mai superiore alle 24 ore.



Ufficio Pesa

❖ Cernita e suddivisione per tipologie

L'operazione di cernita è fondamentale nel processo di recupero dei rifiuti; nel caso dei rifiuti di carta e cartone è finalizzata principalmente, oltre che alla separazione di eventuali materiali estranei, alla suddivisione del materiale in funzione delle caratteristiche qualitative. L'obiettivo è quello di fornire alle cartiere materie prime secondarie altamente selezionate.

La cernita viene effettuata manualmente a terra o mediante un apposito impianto di selezione. In quest'ultimo caso la selezione viene effettuata facendo scorrere la carta su un nastro trasportatore, lungo cui sono allineati alcuni operatori che prelevano determinate tipologie di materiale e le raccolgono separatamente facendole cadere in box sottostanti attraverso tramogge poste ai loro fianchi. Detti box consentono di accumulare una frazione definita di materiale in



Vista impianto di selezione meccanica della carta

attesa che la quantità di questo diventi significativa per la fase successiva di lavorazione, la pressatura.

La cernita di altre tipologie di rifiuti viene effettuata manualmente a terra ed è finalizzata principalmente all'eliminazione di sostanze estranee eventualmente presenti e, nel caso dei rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti, alla separazione del materiale in ingresso in frazioni merceologiche omogenee. Le frazioni separate sono sottoposte alle operazioni previste per le specifiche tipologie di rifiuto.



Foto pressa imballatrice

❖ **Adeguamento volumetrico**

L'operazione di adeguamento volumetrico viene effettuata solamente per i materiali in carta e cartone e per gli imballaggi in plastica.

Nello stabilimento sono presenti quattro presse, entrambe alimentate mediante nastro trasportatore ed attrezzate per la legatura delle balle con filo di ferro.

❖ **Stoccaggio in attesa della spedizione**

Il materiale attentamente selezionato e pressato in balle, conforme alle specifiche merceologiche delle materie prime secondarie per l'industria cartaria, viene stoccato in attesa della spedizione in parte nell'area cortilizia esterna ed in parte all'interno del capannone in relazione alla qualità e quindi al pregio. Le spedizioni sono affidate principalmente a ditte esterne.



Prodotto finito costituito da materiale cartaceo selezionato, pressato ed imballato in attesa della spedizione

2.7 ATTIVITÀ E IMPIANTI A SUPPORTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Si riporta una descrizione sintetica delle attività e di tutti gli impianti di supporto al processo di produzione:

❖ **Attività in outsourcing:** Le attività di selezione manuale del rifiuto in ingresso, svolte a terra o in cabina di selezione, sono affidate in appalto a ditte esterne. Le ditte sono informate sui rischi presenti in azienda e forniscono personale qualificato.

❖ **Manutenzione automezzi e impianti:** Le attività di manutenzione ad automezzi e macchine operatrici vengono affidate quasi completamente a ditte esterne. Internamente vengono effettuati interventi di manutenzione ordinaria degli impianti di selezione dei rifiuti.

❖ **Area di lavaggio automezzi e carrelli elevatori:** Le attività di lavaggio dei camion e dei carrelli viene svolta internamente presso un'area di lavaggio attrezzata con idropulitrice.

❖ **Stoccaggio gasolio e deposito lubrificanti:** Il gasolio, utilizzato come carburante per autotrazione e per la movimentazione dei carrelli elevatori diesel, è stoccato in una cisterna avente capacità pari a 8000 litri collocata nell'area esterna dello stabilimento. Al fine di evitare eventuali inquinamenti in caso di incidente, la cisterna è dotata di bacino di contenimento e di tettoia di protezione dagli agenti meteorici. I materiali lubrificanti utilizzati per le operazioni di piccola manutenzione sono stoccati all'interno dell'officina aziendale su vasche di raccolta per lo stoccaggio dei fusti.

❖ **Attività di pulizia capannone ed area esterna:** Le attività di pulizia del capannone e del piazzale sono eseguite giornalmente al fine di evitare l'accumularsi di materiale cartaceo nelle aree di lavorazione o la dispersione dello stesso nell'ambiente o nella rete fognante.

❖ **Cabina elettrica:** La cabina elettrica a servizio dello stabilimento è ubicata in un apposito fabbricato isolato, posto nell'area esterna: i trasformatori presenti sono ad olio dielettrico esenti da PCB. Tale cabina riceve l'energia in media tensione, 15.000 volt, da Iren che gestisce autonomamente l'ingresso della media tensione.

❖ **Impianto di condizionamento:** Nel periodo estivo la temperatura negli uffici e nelle cabine di selezione è regolata mediante impianti costituiti da pompe di calore che utilizzano i gas R410A o R407C, entrambi gas serra e, per questo, sottoposti ad un particolare regime di controllo e manutenzione.

❖ **Impianto di riscaldamento:** Gli uffici, spogliatoi e le cabine di selezione della sede operativa A sono riscaldati nei mesi invernali per mezzo di pompe di calore (la centrale termica a servizio degli uffici è stata dismessa a seguito della ristrutturazione della palazzina uffici) mentre nella sede operativa C gli impianti di riscaldamento per lo spogliatoio e la cabina di selezione sono attrezzati con bruciatori alimentati a gas metano.

❖ **Impianto di aspirazione polveri:** Nella sede operativa C è stato predisposto un impianto di aspirazione delle polveri di carta con punti di captazione in direzione delle maggiori fonti emmissive. L'impianto è costituito da sette punti di aspirazione e da un sistema di tubazioni che convoglia l'aria verso un'unità filtrante contenente filtri a maniche. All'interno dell'unità vengono separate per gravità le particelle più fini, trattenute dai filtri, da quelle più grossolane che finiscono nell'apposito contenitore di raccolta.

❖ **Rete fognaria:** Lo stabilimento è dotato di una rete fognaria interna separata per gli scarichi civili, provenienti dai servizi igienici di uffici e spogliatoi (cosiddette acque "nere") e per le acque meteoriche di dilavamento (cosiddette acque "bianche") a cui corrispondono due terminali di scarico. Le acque dei servizi igienici recapitano in pubblica fognatura mentre le acque meteoriche recapitano in acque superficiali, in un canale intubato che confluisce successivamente nel torrente Parma. Le acque meteoriche vengono trattate in un impianto dove vengono trattenute le polveri e olii, eventualmente presenti. I fanghi vengono prelevati annualmente e avviati a depurazione.

Tutti i pozzetti di raccolta delle acque piovane sono attrezzati con "vasche" collocate al di sotto della griglia, che trattengono il materiale cartaceo evitandone il trascinarsi nel corpo recettore.

❖ **Impianto di lavaggio automezzi:** Nel 2008 l'azienda ha realizzato un'area interna per il lavaggio degli automezzi, provvista di impianto di trattamento di acque reflue industriali autorizzato dal Comune di Parma. Le acque trattate confluiscono in pubblica fognatura.

3. ASPETTI E PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

La caratterizzazione dell'attività aziendale in funzione del suo rapporto con l'ambiente e con il territorio circostante è stata effettuata prendendo in considerazione:

- ❖ gli **aspetti ambientali diretti**, derivanti esclusivamente dalla propria attività e sui quali l'azienda ha un controllo gestionale totale
- ❖ gli **aspetti ambientali indiretti**, correlati alla propria attività, ma sui quali l'azienda non ha un controllo gestionale totale in quanto sono coinvolti anche soggetti esterni all'organizzazione (ad esempio fornitori o clienti).

3.1 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Per ottenere la base conoscitiva necessaria per individuare i principali fattori di impatto ambientale relativi alle singole fasi del proprio processo produttivo, l'azienda ha provveduto ad esaminare per ogni fase il percorso delle materie prime, delle risorse ambientali in gioco (acqua, energia), dei prodotti e delle emissioni generate (solide, liquide, gassose).

Questa analisi ha preso in considerazione tutte le possibili condizioni operative, sia quelle **normali** che quelle **anomale** (ad esempio fermi impianti) e di **emergenza** (sia di origine naturale che tecnica che di processo). Per queste ultime sono state verificate anche le eventuali conseguenze e l'adeguatezza delle misure messe in atto dall'azienda per ridurre la probabilità di accadimento e mitigarne gli effetti.

Per tutti gli aspetti ambientali individuati si è quindi proceduto a valutare la significatività dell'impatto sull'ambiente sulla base dei seguenti criteri: **1) rilevanza per l'ambiente** (valutazione degli effetti sull'ambiente in relazione alle quantità in gioco, alle caratteristiche di pericolosità verso l'ambiente e alla vulnerabilità ossia alla presenza di recettori sensibili nell'area soggetta all'impatto), **2) interesse di terzi** (verifica e valutazione di un eventuale interessamento da parte di soggetti interni o esterni all'azienda – ad esempio opinione pubblica, vicinato, lavoratori, istituzioni), **3) adeguatezza tecnico – organizzativa** (verifica delle opportunità di miglioramento dell'aspetto alla luce dei livelli standard del settore, mediante interventi tecnici economicamente praticabili o mediante idonei interventi organizzativi) e **4) probabilità** (per le situazioni anomale o di emergenza verifica della frequenza/probabilità che si verifichino o per attività svolte in passato valutazione della probabilità che tali attività abbiano generato un impatto ambientale persistente).

Per gli aspetti risultati significativi sono state previste specifiche modalità gestionali e dove perseguibili tecnicamente ed economicamente sono stati individuati degli obiettivi di miglioramento. La gestione comprende la pianificazione ed esecuzione di attività di monitoraggio al fine di mantenere sotto controllo le prestazioni ambientali dell'azienda, la definizione di criteri operativi per la conduzione delle attività correlate e la loro formalizzazione dove necessaria, l'organizzazione di interventi di formazione dove ritenuti opportuni al fine di assicurare la competenza del personale.

Di seguito si riportano i risultati della valutazione effettuata, che potrebbero essere oggetto di variazioni in relazione a modifiche nei processi, servizi o prodotti, o a seguito di nuove disposizioni normative o variazioni del contesto territoriale o sociale.

3.2 ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI IN CONDIZIONI OPERATIVE NORMALI

L'Analisi Ambientale iniziale propedeutica a verificare l'efficienza ambientale ed individuare gli aspetti e gli effetti ambientali significativi relativamente alle attività aziendali, ha portato ai seguenti risultati:

ASPETTO AMBIENTALE		SIGNIFICATIVITÀ
CONSUMO DI MATERIE PRIME	Utilizzo di rifiuti non pericolosi recuperabili	SIGNIFICATIVO
CONSUMI ENERGETICI	Consumo di energia elettrica	SIGNIFICATIVO
	Consumo di gasolio	SIGNIFICATIVO
	Consumo di gas metano	NON SIGNIFICATIVO
CONSUMI IDRICI	Consumo di acqua prelevata da acquedotto	NON SIGNIFICATIVO
CONSUMO MATERIALI AUSILIARI	Filo di ferro	NON SIGNIFICATIVO
	Lubrificanti	SIGNIFICATIVO
CONSUME RISORSE NATURALI	Rischi di incidenti rilevati ed emergenze ambientali	NON SIGNIFICATIVO
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Immissione in atmosfera di particolato (PM10), ossidi di azoto e di zolfo (gas di scarico automezzi e carrelli elevatori diesel)	SIGNIFICATIVO
	Dispersione in atmosfera di polveri di materiale cartaceo	NON SIGNIFICATIVO
	Immissione in atmosfera di ossidi di carbonio e di azoto (gas di combustione del metano)	NON SIGNIFICATIVO
	Odori	NON SIGNIFICATIVO
SCARICHI IDRICI	Acque meteoriche di dilavamento dell'area esterna cortilizia convogliate in acque superficiali	SIGNIFICATIVO
	Acque reflue domestiche (servizi igienici) convogliate in pubblica fognatura	NON SIGNIFICATIVO
	Acque reflue industriali (lavaggio automezzi) convogliate in pubblica fognatura	SIGNIFICATIVO
RUMORE ESTERNO	Immissione di rumore in ambiente esterno	SIGNIFICATIVO
RIFIUTI	Produzione di rifiuti non pericolosi	SIGNIFICATIVO
PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE	Cemento amianto (Copertura esterna sede operativa B)	NON SIGNIFICATIVO
	Gas R407C e gas R410A (condizionatori uffici, spogliatoi e cabine di selezione)	NON SIGNIFICATIVO
IMPATTO VISIVO	Impatto visivo derivante dallo stoccaggio dei materiali nell'area cortilizia	NON SIGNIFICATIVO
SUOLO E SOTTOSUOLO	Inquinamento del suolo e sottosuolo	NON SIGNIFICATIVO
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Emissione di radiazioni elettromagnetiche da cavidotti (cabina elettrica)	NON SIGNIFICATIVO

3.3 INDICATORI CHIAVE

Consumo di materie prime

I consumi di materia prima, intesa come il rifiuto in ingresso e, in particolar modo, la frazione non recuperabile da avviare a recupero energetico o smaltimento, vengono monitorati mensilmente.

Per una trattazione più dettagliata sulla gestione dei rifiuti in ingresso si rinvia alla sezione 2.1 e 2.2

Consumo di energia elettrica

L'energia elettrica è asservita all'alimentazione di tutti gli impianti dello stabilimento, in particolare di

- n. 4 impianti di pressatura;
- n. 2 cabine di selezione;
- n. 2 vagli;
- n. 2 triturator.

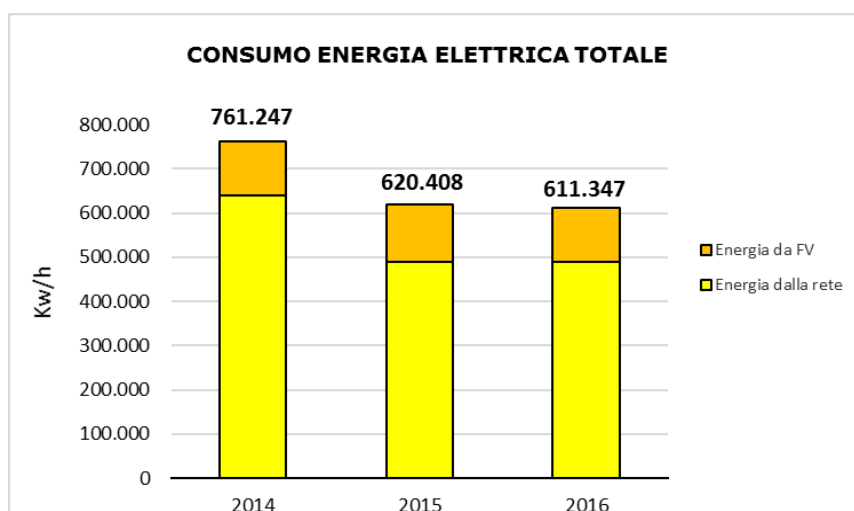
Rappresentano attività secondarie di consumo le attività di manutenzione, l'illuminazione delle tre sedi operative, dell'officina e degli uffici e gli impianti di condizionamento.

L'aspetto è gestito attraverso la pianificazione degli interventi di manutenzione/controllo degli impianti ed attraverso la verifica mensile dei consumi di energia elettrica al fine di evidenziare eventuali anomalie.

Per ridurre gli impatti sull'ambiente, l'azienda ha fatto installare sul tetto della sede operativa C un impianto fotovoltaico di potenza pari a 199 Kw per la produzione di energia elettrica da energia solare. L'impianto è entrato in funzione a fine 2009 e, nell'ultimo triennio, ha prodotto i seguenti valori di energia:

Anno	Energia prodotta (kwh)	Energia autoconsumata (kwh)	Energia ceduta (kwh)
2014	165.037	122.678	42.359
2015	168.745	130.365	38.380
2016	153.902	121.345	32.558

L'energia elettrica autoprodotta ha permesso di coprire in media il 25% dei consumi annui di energia.



La variabilità dei consumi di energia elettrica risentono dei quantitativi di rifiuto in ingresso al sito e dalle richieste dei clienti di un prodotto finito triturato, oltre che ridotto volumetricamente.

L'indicatore ambientale dei consumi di elettricità è ottenuto dal rapporto tra il consumo annuo di energia elettrica e le tonnellate di rifiuto lavorato.

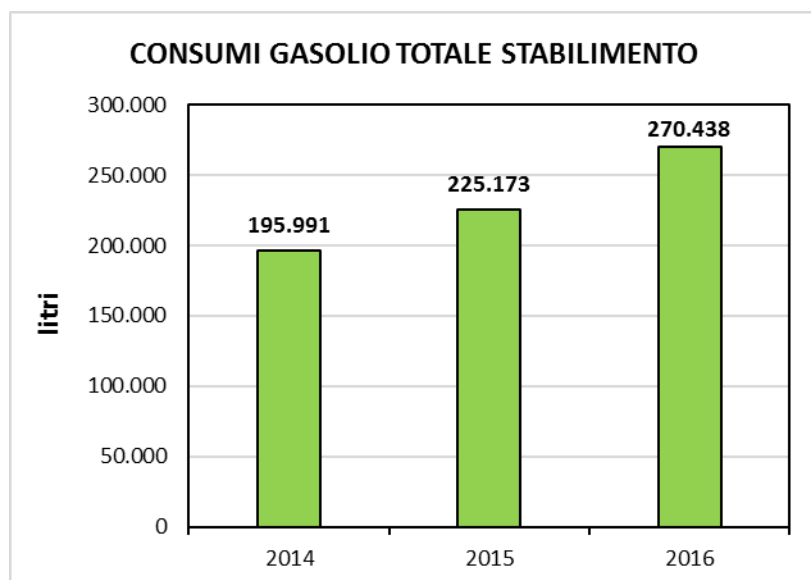
Consumi specifici di energia elettrica	U. misura	2014	2015	2016
Consumi di energia elettrica	kWh	761.247	620.408	611.347
Materia prima (carta, plastica ed imballi misti)	tonn	59.926	59.402	61.195
Consumi di energia elettrica per materia prima	Kwh/tonn	12,70	10,44	9,99

Consumi di gasolio

Il gasolio è utilizzato principalmente come carburante per autotrazione ed, in minor parte, per la movimentazione dei carrelli elevatori aziendali.

Così come i consumi elettrici, anche quelli di gasolio sono molto variabili e dipendono dai quantitativi di rifiuti movimentati in azienda e trasportati, dalle relative distanze percorse, dalla numerosità del parco mezzi e, infine, dalla puntualità della manutenzione degli autocarri e dei carrelli elevatori.

Il gasolio viene stoccato in un serbatoio fuori terra da 8.000 litri provvisto di sistema elettronico di erogazione del carburante e di vasca di contenimento. Il sistema di erogazione elettronico per gli utenti abilitati permette all'azienda di monitorare i consumi in maniera puntuale e di impedire prelievi non autorizzati.



Il sistema di erogazione elettronico per gli utenti abilitati permette all'azienda di monitorare i consumi in maniera puntuale e di impedire prelievi non autorizzati.

I consumi di gasolio, rilevati mensilmente, mostrano un incremento dovuto all'aumento del parco mezzi, che nell'ultimo triennio ha visto aggiungersi un autocarro e un trattore stradale per i trasporti a lunga percorrenza.

Relativamente a questo aspetto

ambientale, l'indicatore ambientale è dato dal consumo annuo di gasolio da parte degli autocarri aziendali riferito alle tonnellate di materiale trasportato.

Consumi di gasolio	U. misura	2014	2015	2016
Consumi totali gasolio autocarri	litro	146.658	178.703	228.213
Materiale trasportato	tonn	40.690	48.499	57.115
Indicatore ambientale	l/tonn	3,60	3,68	4,00

A fronte di un aumento dei consumi di gasolio, connessi con l'incremento del parco mezzi e del numero dei trasporti, l'azienda ha ottimizzato i trasporti gestendo un maggior numero di viaggi con rimorchi o trattori stradali.

Consumi idrici

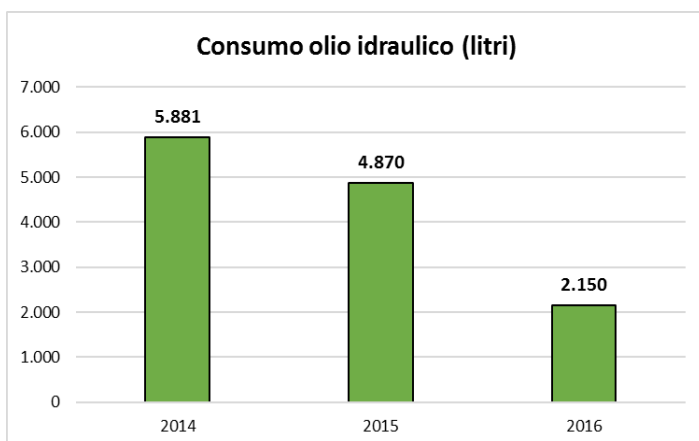
Le attività svolte dalla Ghirardi non comportano l'impiego di quantità significative di acque pulite. L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente mediante acqua proveniente dal pubblico acquedotto e l'acqua prelevata viene utilizzata per i servizi igienici, il lavaggio degli automezzi, l'impianto di nebulizzazione e la rete antincendio. Non vi sono consumi di acqua nelle fasi del processo lavorativo. L'indicatore ambientale per i consumi idrici è dato dal consumo annuo riferito alla dimensione dell'organizzazione espressa in numero di addetti (dipendenti Ghirardi e dipendenti della cooperativa di facchinaggio).

Consumi di acqua	U. misura	2014	2015	2016
Totale consumi idrici	litri	1.013	843	700
n. addetti* <i>*Si considerano anche gli addetti esterni delle cooperative di facchinaggio</i>	addetti	60*	60*	60*
Indicatore ambientale	l/addetto	16,88	14,05	11,66

L'incremento dei consumi d'acqua misurati nel 2014 è dovuto alla presenza del cantiere edile per l'ampliamento della palazzina uffici.

Consumi di olio idraulico

L'olio idraulico viene utilizzato come fluido di lavoro nel circuito idraulico dei sistemi scarrabili degli autocarri, dei mezzi d'opera (pale caricatori e carrelli elevatori), della pressa imballatrice e dei compattatori per la raccolta dei rifiuti e viene stoccato in fusti da 200 litri posti su vasche di raccolta coniche in acciaio zincato presso l'officina aziendale.



I consumi vengono registrati puntualmente ad ogni prelievo ed evidenziano dal 2014 un decrescente consumo dovuto alla sostituzione di una pressa imballatrice, avvenuta ad ottobre 2015, che richiedeva grossi interventi di manutenzione.

Lo smaltimento degli oli usati avviene mediante società autorizzate e concessionarie del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, in conformità al DLgs 27/01/1992 e al D.Lgs 152/2006.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera per la Ghirardi possono essere ricondotte alle seguenti attività:

- Gas di scarico autocarri o carrelli elevatori
- Emissione convogliata da trituratore e presse imballatrici della carta
- Caldaia a metano di piccole dimensioni per il riscaldamento degli uffici e dello spogliatoio della sede operativa C

Nella sede operativa C le emissioni di polveri sono convogliate in un impianto di aspirazione ed emesse in atmosfera attraverso un camino posto esternamente ed autorizzato dalla Provincia di Parma con Determina n. 72599 del 20.11.2013 per un valore massimo di effluenti pari a 10 mg/Nm³.

Il sistema di aspirazione trattiene le polveri più fini in un sistema di filtri a maniche mentre quelle più grossolane sono raccolte in sacchi posti sotto il sistema filtrante.

Il rispetto dei limiti di emissione viene verificato annualmente mediante autocontrolli i cui risultati sono riportati di seguito:

	Materiale Particellare (mg/Nm ³)	Portata Totale (Nm ³ /h)	Temperatura dei gas (°C)
Valore limite	20	22.500	
Prelievo del 15/10/2013	0,6±0,1	8.500±500	21
Valore limite	10	22.500	
Prelievo del 15/01/2014	0,8±0,2	6.800±300	11
Prelievo del 08/10/2014	1,2±0,4	6.000±500	22
Prelievo del 05/11/2015	0,5±0,1	10.600±1.100	19
Prelievo del 20/10/2016	≤ 0,3	3.800±300	19

L'aspetto delle emissioni in atmosfera, e in particolare il livello di componente respirabile delle polveri in prossimità di punti di stazionamento frequente degli addetti, è oggetto di sorveglianza ambientale. A tal proposito sono state predisposte le seguenti misure:

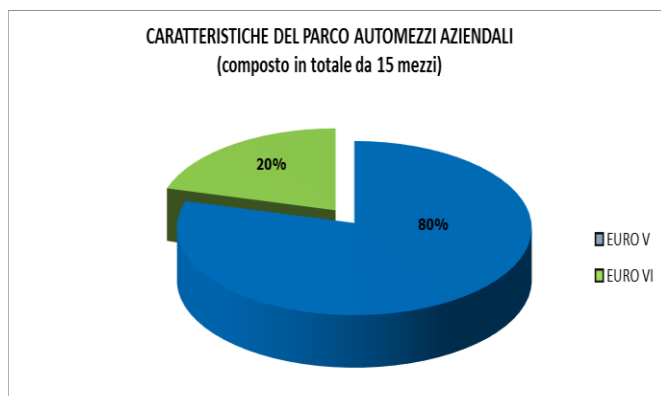
- Manutenzione programmata degli impianti di aspirazione;
- Impianti di abbattimento polveri mediante insufflaggio di acqua nebulizzata;
- Analisi chimico-fisiche negli ambienti di lavoro.

Emissioni da traffico stradale

L'azienda Ghirardi è in possesso di mezzi moderni e a basso impatto ambientale per la movimentazione interna ed esterna delle merci. Il parco mezzi aziendale, aggiornato al 31.12.2016, è costituito da:

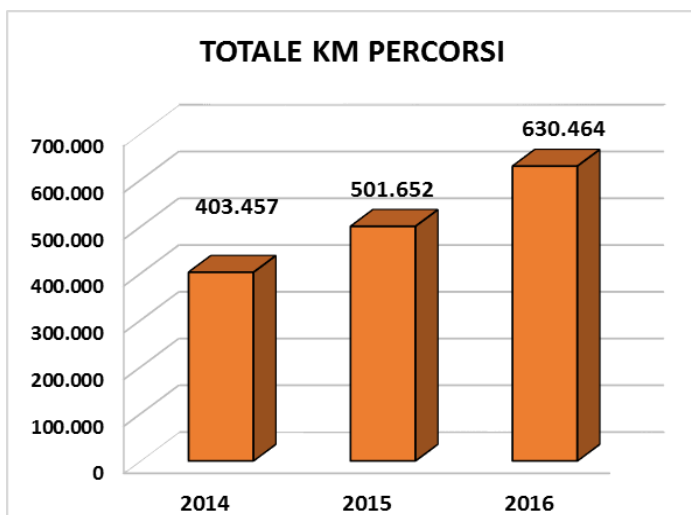
- n. 12 autocarri
- n. 2 trattori stradali
- n. 2 furgoni
- n. 7 rimorchi
- n. 2 semirimorchi
- n. 11 carrelli elevatori diesel

L'azienda persegue da diversi anni un programma di miglioramento ambientale volto alla sostituzione progressiva dei mezzi più inquinanti con mezzi rispondenti alle norme di costruzione EURO più recenti.



Nel 2015 questo obiettivo è stato raggiunto ottenendo una flotta interamente rispondente alla norma EURO V e dal 2016 Ghirardi ha continuato nel suo miglioramento con l'inserimento di nuovi mezzi EURO VI.

Il parco autocarri aziendale è aumentato grazie alle nuove opportunità del mercato e all'acquisizione di nuovi fornitori anche al di fuori della regione Emilia Romagna: ne consegue quindi che il totale dei km percorsi dai



mezzi Ghirardi risulta in aumento nell'ultimo triennio.

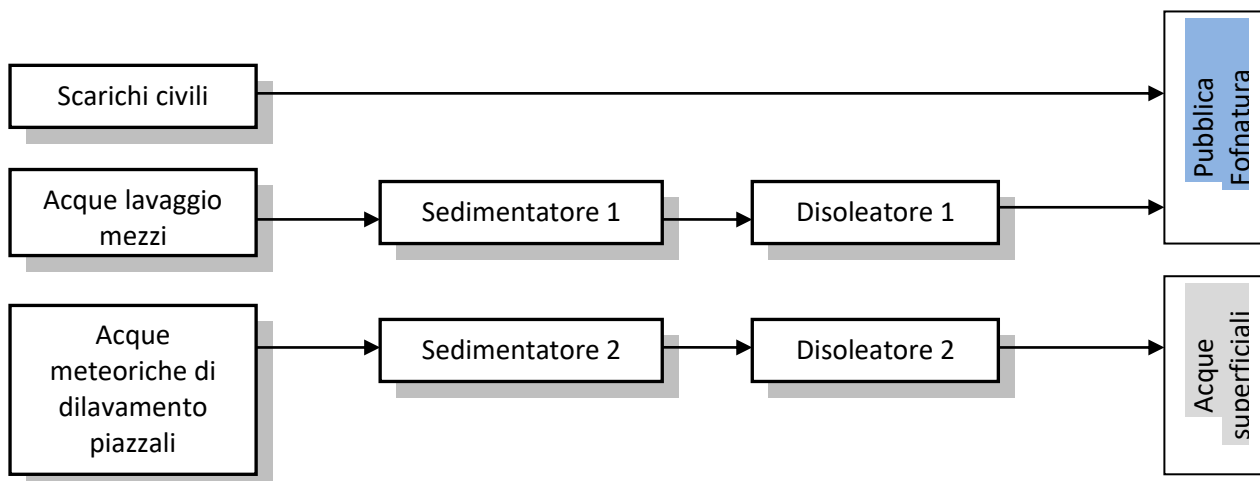
L'aspetto ambientale tuttavia è gestito sostituendo i mezzi rispondenti alle norme EURO più vecchie con quelli più moderni e sottoponendo gli stessi a revisioni annuali, al controllo delle emissioni e ad una manutenzione programmata presso officine esterne specializzate.

Scarichi idrici – Acque meteoriche di dilavamento dell'area esterna

Nel considerare gli scarichi idrici bisogna distinguere le componenti rappresentative delle diversi origini, ovvero:

- **Scarichi civili:** costituiti dalle acque utilizzate per i servizi igienici, con scarico in fognatura;
- **Scarichi acque meteoriche:** provenienti dalle acque che dilavano i tetti e i piazzali in caso di precipitazioni, con scarico in acque superficiali;
- **Scarichi reflui industriali:** costituiti dalle acque di lavaggio degli automezzi e carrelli elevatori aziendali, con scarico in fognatura.

Per avere un quadro di sintesi della situazione è stato predisposto il seguente schema semplificato:



Scarico acque meteoriche: tutte le acque meteoriche di dilavamento del piazzale cortilizio vengono recapitate in un corpo ricettore superficiale, il canale intubato di Strada Martinella indi nel Torrente Parma, previo trattamento per l'abbattimento del carico dei solidi sospesi e trattenimento dell'olio mediante filtri a coalescenza.

Le aree scoperte ove possono accumularsi le acque di dilavamento hanno un'estensione pari a 18.000 mq e comprendono il piazzale e il capannone della sede operativa A. I pozzetti di raccolta presenti in quest'area sono dotati di sifoni, che intercettano i solidi di dimensioni grossolane poi rimossi periodicamente. Da qui le acque vengono inviate ad un sistema di trattamento costituito da una vasca di

sedimentazione, per l'abbattimento del carico di solidi sospesi e delle sabbie, e due disoleatori, che trattengono altri inquinanti organici eventualmente presenti (tracce di oli, in particolare).

Il funzionamento dei disoleatori si basa sulle proprietà fisiche dei liquidi, acqua ed emulsioni oleose, che determinano una separazione degli oli caratterizzati da un peso specifico minore. Gli oli vengono trattenuti da due filtri a coalescenza che periodicamente vengono lavati con idropulitrice.

Sebbene non risponda più ad un obbligo di legge, la ditta con frequenza annuale continua a monitorare analiticamente i parametri delle acque di scarico e i risultati aggiornati sono riportati di seguito:

Analisi scarico acque meteoriche di dilavamento

	pH	SST ² (mg/litro)	COD (come O ₂) (mg/litro)	BOD ₅ (come O ₂) (mg/litro)	Idrocarburi totali (mg/litro)
Valore limite ³	5.5 ÷ 9.5	≤ 80	≤ 160	≤ 40	≤ 5
Prelievo del 03/07/2014	8,2	55	202*	140*	0,5
Prelievo del 24/09/2015	6,8	70	123	35	4
Prelievo del 05/05/2016	7,4	47	156	37,4	1,13

Il sistema di raccolta e trattamento delle acque è sottoposto a manutenzione periodica che consiste nella:

- Pulizia dei sifoni dei tombini di raccolta acque
- Lavaggio dei filtri a coalescenza dell'impianto di trattamento
- Prelievo fanghi e lavaggio vasca di sedimentazione

I controlli analitici rappresentano quindi una verifica finale dell'efficacia degli interventi fatti e, in caso di valori critici da parte di alcuni parametri, fanno sì che l'azienda adotti le misure di contenimento.

Scarico acque industriali: Lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dalle operazioni di lavaggio degli automezzi è autorizzato con Determina del Comune di Parma n.38/2015 del 23.07.2015. Prima di confluire in pubblica fognatura, gli scarichi vengono anch'essi trattati mediante un impianto costituito da una vasca di sedimentazione e da un filtro a coalescenza. Sebbene non sia richiesto dall'autorizzazione, la ditta effettua un monitoraggio analitico annuale delle acque.

Analisi scarico acque di lavaggio automezzi

	pH	SST (mg/litro)	COD (come O ₂) (mg/litro)	BOD ₅ (come O ₂) (mg/litro)	Idrocarburi tot. (mg/litro)
Valore limite ⁴	5.5 ÷ 9.5	≤ 200	≤ 500	≤ 250	≤ 10
Prelievo del 13/06/2014	6,7	198	490	240	0,5
Prelievo del 19/06/2015	7,6	49	110	65	1,80
Prelievo del 05/05/2016	8,1	66	42	23	0,35

Presenza di sostanze pericolose

La ditta, al fine di ridurre i consumi di gas metano e delle relative emissioni di ossidi di carbonio e di azoto prodotti dalla combustione, ha sostituito le caldaie alimentate a metano con pompe di calore per il riscaldamento e raffrescamento degli ambienti di lavoro.

In particolare a seguito del rifacimento della palazzina uffici, la centrale termica è stata rimossa e sostituita da una pompa di calore che utilizza gas refrigerante R410A. Le due cabine di selezione sono climatizzate con due ulteriori pompe di calore che utilizzano rispettivamente gas R410A e R407C.

² SST: Solidi Sospesi Totali

³ Allegato 5 Tab. 3 D.Lgs. 152/2006 relativo allo scarico in acque superficiali

⁴ Allegato 5 Tab. 3 D.Lgs. 152/2006 relativo allo scarico in rete fognaria

Le pompe di calore sono mantenute da ditte esterne specializzate che effettuano un controllo annuale e rilevano eventuali fughe di gas, pericolosi in quanto ad effetto serra. I riscontri delle manutenzioni vengono inviati ogni anno entro fine maggio all'ISPRA con la Dichiarazione F-Gas.

Rumore

Le principali fonti di inquinamento acustico derivanti dall'attività dell'azienda sono rappresentate dal:

- traffico veicolare in ingresso ed in uscita dallo stabilimento;
- movimentazione interna con mezzi meccanici;
- funzionamento degli impianti (in particolare presse, trituratorie e impianto di aspirazione polveri).

Non sono però presenti recettori sensibili nelle immediate vicinanze dell'azienda.

RUMORE INTERNO: conformemente a quanto prescritto dal D.Lgs 81/08, nel 2009 Ghirardi ha eseguito la Valutazione del livello di esposizione dei lavoratori al rumore da cui si è evidenziata una situazione non pericolosa per la salute degli addetti. I lavoratori tuttavia sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente effettuata anche mediante esami della funzione uditiva dei lavoratori.

RUMORE ESTERNO: L'area su cui insiste l'attività è da considerarsi come *Area prevalentemente industriale* e, in virtù della Tab. C del DPCM 14/11/1997, i valori limiti acustici assoluti di immissione sono pari a 70,0 e 60,0 Leq,dB(A), rispettivamente durante il periodo diurno-notturno (la Ghirardi srl non svolge attività in orari notturni).

Ad ottobre 2016 sono stati effettuati i nuovi rilievi fonometrici, aggiornamento della Valutazione di impatto acustico del 2010, finalizzati alla conoscenza dei livelli di rumorosità ai confini del sito produttivo a seguito dei cambiamenti dell'attività lavorativa e dei mezzi d'opera aziendali.

Le misure all'esterno sono state effettuate in prossimità del confine di proprietà dello stabilimento produttivo, in assenza di superfici riflettenti ed ostacoli e in una condizione rappresentativa della rumorosità registrabile nell'area.

L'attuale studio ha permesso di constatare livelli acustici di immissione diurni inferiori ai 70,0 Leq dB(A) constando la compatibilità acustica dei livelli acustici prodotti da Ghirardi e la conformità con le normative vigenti, in corrispondenza dei confini di proprietà.



Mappa dei punti di campionamento dei rilievi fonometrici ai confini aziendali

Tabella 10: rilievi fonometrici (perimetro aziendale, riepilogo)

Posizione	Periodo	Leq	Tipologia	Classificazione acustica	Limite immissione
A	diurno	57,5 dB(A)	Rumore Ambientale	classe IV (aree di intensa attività umana)	< 65 dB(A)
B	diurno	63,6 dB(A)	Rumore Ambientale	classe IV (aree di intensa attività umana)	< 65 dB(A)
C	diurno	60,6 dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)
D	diurno	56,2 dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)
E	diurno	58,7 dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)
F	diurno	61,6 dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)
G	diurno	51,4 dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)
H	diurno	62,0 dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)
A	diurno	62,7 dB(A)	Rumore Ambientale	classe IV (aree di intensa attività umana)	< 65 dB(A)
B	diurno	63,5 dB(A)	Rumore Ambientale	classe IV (aree di intensa attività umana)	< 65 dB(A)
C	diurno	60,1 dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)
D	diurno	57,9 dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)
E	diurno	59,9 dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)
F	diurno	63,4 dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)
G	diurno	50,6 dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)
H	diurno	69,5dB(A)	Rumore Ambientale	classe V (aree prevalentemente industriali)	< 70 dB(A)

Sostanze pericolose – Amianto

Dopo la rimozione della copertura in amianto dal tetto della sede operativa C, sostituita da un impianto fotovoltaico per lo sfruttamento dell'energia solare, attualmente solo il tetto della sede operativa B, di cui la ditta Ghirardi srl non ne è proprietaria, è costituito da pannelli contenenti fibre di amianto.

Nel marzo 2016 è stato svolto un rilevamento dello stato di conservazione della copertura da parte di una società di consulenza ambientale che ha evidenziato uno stato della copertura ritenuto discreto, senza presenza di ammaloramenti critici: alla luce del risultato individuato, è stato prescritto di acquisire parere dalla proprietà per eventuale attività di bonifica, nonostante lo stato consenta la continuazione dell'attività.

Dispersione nell'ambiente di polveri di materiale cartaceo

Durante alcune fasi di lavorazione, in particolare durante l'operazione di movimentazione e di triturazione del materiale cartaceo si ha la produzione di polveri di carta che si possono disperdere nell'ambiente. La presenza di questo "pulviscolo" è un aspetto caratteristico degli stabilimenti in cui viene svolta questo tipo di attività e per tale motivo l'area cortilizia, maggiormente soggetta alla dispersione eolica, è stata

delimitata con pannelli in cemento di 4 m di altezza; giornalmente inoltre viene svolta la pulizia del piazzale e dei pavimenti di tutte le sedi operative.

Per l'abbattimento delle polveri disperse in ambiente, è stato installato un impianto di nebulizzazione nella sede operativa C ed è in progetto di installarne uno anche nella sede operativa A.

Gestione Emergenze

In relazione alla gestione incendi e gestione delle emergenze, è presente un Piano di emergenza ed evacuazione, il cui estratto è affisso nelle bacheche aziendali.

Nel Piano di Emergenza sono individuate le figure coinvolte nella gestione di un incendio e le relative responsabilità e le azioni di risposta a situazioni quali:

- emergenza sversamenti oli e gasolio
- incendio cabina elettrica
- incendio materiale in deposito
- incendio motori pressa
- incendio sostanze infiammabili (olio, gasolio)
- incendio impianto fotovoltaico
- emergenza sanitaria
- emergenza terremoto
- emergenza alluvione

A seguito di tali eventi potenziali di emergenza possono determinarsi impatti ambientali significativi come le emissioni in atmosfera in seguito ad un incendio o la contaminazione della fognatura o canali superficiali a seguito di sversamenti accidentali di sostanze pericolose.

La probabilità di accadimento di tali eventi è fortemente ridotta da un continuo aggiornamento formativo delle squadre di emergenza, dalle dimensioni limitate dei depositi stoccati e da attente prassi aziendali consolidate negli anni.

Ai sensi del D.M. 10.03.1998 l'attività aziendale rientra in un livello di **rischio incendio medio** ed è soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011 con i seguenti certificati di prevenzione incendi:

- sede operativa A: Presentata SCIA **Pratica n.18313**, in data 10.11.2015 prot. n.0011928 in relazione alle seguenti attività:
 - 34.2.C depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;
 - 13.2.C Impianti di distribuzione carburanti liquidi;
 - 70.1.B Locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1.000 mq
- sede operativa B: Presentata in data 11.10.2016 l'attestazione di rinnovo periodico della **Pratica n. 22269** rilasciata in relazione alle seguenti attività:
 - 70.1.B Locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1.000 mq
 - 34.2.C depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;
- sede operativa C: **Pratica n. 21508** del 14.06.2012 rilasciata in relazione alle seguenti attività:
 - 70.1.B Locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1.000 mq
 - 34.2.C depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;

Quest'ultimo certificato è in fase di aggiornamento in seguito all'installazione nel locale di una cabina inverter per l'impianto fotovoltaico.

Comunicazione esterna

La Ghirardi persegue il proprio impegno a promuovere una coscienza ecologica dei cittadini ospitando visite delle scolaresche per illustrare l'attività aziendale e sensibilizzare le nuove generazioni sulla corretta



separazione dei rifiuti.

Dal 2013 ad oggi sono state organizzate 27 giornate di educazione ambientale per le scuole in collaborazione con Iren Emilia, l'ente gestore per la raccolta dei rifiuti urbani di Parma, a cui hanno partecipato circa 700 alunni delle scuole primarie di Parma.

Tutti gli anni inoltre si rinnova la partecipazione alla manifestazione "RicicloAperto" promossa da COMIECO, in cui la ditta apre i propri stabilimenti alle visite

delle scolaresche e alle associazioni interessate: dal 2013 sono stati coinvolti circa 600 alunni.

L'impegno di Ghirardi in quest'ottica si completa anche con la partecipazione ad iniziative di promozione della sensibilità ambientale promosse dal Comune di Parma e associazioni ambientaliste. Negli ultimi due anni l'azienda ha partecipato alla "Settimana europea per la riduzione dei rifiuti", alla "Mostra RifiutiAMO" e alla manifestazione "Comuni Ricicloni".

Nel 2014 Ghirardi ha ricevuto il premio "Le fonti della vita" dal Centro di Etica Ambientale di Parma per il lavoro a difesa dell'ambiente e del recupero di materia.

3.3 ASPETTI AMBIENTALI IN CONDIZIONI OPERATIVE NORMALI NON SIGNIFICATIVI

Viene di seguito fornita una descrizione sintetica anche degli aspetti ambientali correlati con l'attività che non sono risultati significativi.

Consumo di materiali ausiliari (filo di ferro): utilizzato per la legatura in balle del materiale selezionato. I quantitativi utilizzati sono modesti e quindi questi aspetti non stati ritenuti significativi.

Suolo e sottosuolo: L'azienda non effettua alcuno scarico diretto di sostanze inquinanti sul suolo, né sono svolte in azienda particolari attività che possano determinare pericolo di rilascio sul suolo o sottosuolo, anche in relazione al fatto che l'area risulta completamente pavimentata e che non sono presenti serbatoi interrati.

Impatto visivo: L'insediamento è inserito in un'area industriale e le strutture murarie, capannone ed uffici si integrano perfettamente con gli altri edifici industriali presenti nell'area.

L'area cortilizia di deposito dei materiali risulta essere visibile solo accedendo alla strada chiusa a servizio della zona industriale e non da Strada Martinella in quanto coperta dalla struttura del capannone.

Sono comunque state effettuate operazioni di riqualificazione dell'ingresso dello stabilimento con la realizzazione di un'area verde in prossimità dell'ufficio pesa e l'ampliamento e riqualificazione della palazzina uffici.

Campi elettromagnetici: La cabina elettrica a servizio dello stabilimento è ubicata in un apposito fabbricato isolato. L'elettrodotto è sotterraneo e di conseguenza isolato e schermato, per questo motivo l'aspetto non è stato ritenuto significativo.

Emissioni in atmosfera e consumi energetici caldaia uffici: Sono presenti due impianti termici alimentati a metano, entrambi nella sede operativa C. Il primo, a servizio degli spogliatoi, ha potenza termica di 27 kW per la produzione di acqua calda e il riscaldamento, mentre il secondo da 32 kW viene utilizzato per il riscaldamento della cabina di selezione.

Rischi di incidenti rilevati ed emergenze ambientali: Ghirardi srl non rientra nei criteri di applicabilità della normativa per quanto riguarda l'attività di raccolta e recupero dei rifiuti non pericolosi. Al fine di evitare emergenze legate a sbandamenti accidentali, sono state eseguite prove di simulazione a giugno 2016.

Odori: Gli odori possono essere generati dalle seguenti attività:

- lavorazione dei rifiuti in ingresso (scarico, cernita manuale, pressatura);
- stoccaggio del materiale lavorato;

Tuttavia la tipologia dei rifiuti trattati, prevalente in carta e cartone, non determina situazioni critiche in quanto trattasi di materiale asciutto, talvolta pre-consumo, che non emette cattivi odori anche in caso di stoccaggio all'aperto per periodi lunghi.

Il rifiuto non recuperabile proveniente dalla selezione dei rifiuti in ingresso, che può dar luogo a produzione di cattivi odori specialmente durante le stagioni più calde, viene avviato a smaltimento settimanalmente.

Per i rifiuti raccolti presso le aziende terze, non si evidenziano particolari situazioni problematiche in quanto i rifiuti sono raccolti in cassoni o compattatori scarrabili, nella maggior parte chiusi.

Aspetti ambientali correlati con l'attività aziendale in condizioni operative ANOMALE O DI EMERGENZA

PROCESSO	ATTIVITA' / IMPIANTO	EVENTO / SITUAZIONE DI IMPATTO	CONSEGUENZE	SIGNIFICATIVITÀ	MISURE DI PREVENZIONE E RIPOSTA ADOTTATE
Raccolta e trasporto di rifiuti prodotti da terzi	Raccolta presso terzi e trasporto	MALFUNZIONAMENTO automezzi	Perdite di olio durante il tragitto o le soste presso i clienti con possibile inquinamento del suolo e/o delle acque	NON SIGNIFICATIVO	Predisposizione sugli automezzi di materiale assorbente (sabbia)
	Trasporto	INCIDENTE CON PERDITA DI CARICO dall'automezzo	Fuoriuscita di rifiuti	NON SIGNIFICATIVO	Reti di contenimento dei container Il carico normalmente viene recuperato
	Ricovero automezzi in azienda	MALFUNZIONAMENTO automezzi	Perdite di olio su piazzale pavimentato Produzione di rifiuti costituiti dal materiale assorbente utilizzato	NON SIGNIFICATIVO	Predisposizione in stabilimento di materiale assorbente (sabbia)
	Trasporto o ricovero in azienda	INCENDIO automezzo per innesco proveniente dal mezzo o contenuto nella macchina per la raccolta rifiuti	Emissioni fumi Inquinamento suolo o scarichi Consumo di acqua prelevata da pubblico acquedotto Sversamento delle acque usate in acque superficiali Produzione di rifiuti costituiti dal materiale bruciato	NON SIGNIFICATIVO	Estintori su tutti i mezzi
Lavorazione dei rifiuti in ingresso	Pressatura rifiuti	Rottura accidentale delle tubazioni presse	Sversamento di olio nelle vasche di contenimento predisposte Produzione di rifiuti liquidi costituiti da olio minerale	SIGNIFICATIVO	Prodotto assorbente adiacente agli impianti di pressatura
	Legatura in balle del materiale selezionato	Malfunzionamento sistema di legatura	Produzione di rifiuti non pericolosi costituiti da scarti di filo di ferro	NON SIGNIFICATIVO	Aspetto a cui l'azienda non ha possibilità di mitigazione
Locali tecnologici	Utilizzo di gas (R410A e R407C) come sostanza refrigerante per l'impianto di condizionamento	Malfunzionamento impianto di condizionamento	Rilascio di sostanze ad elevato effetto serra	NON SIGNIFICATIVO	Manutenzione periodica
	Utilizzo di trasformatori a olio dielettrico	Perdita accidentale di olio dai trasformatori della cabina elettrica	Sversamento di olio su terreno pavimentato Produzione di rifiuti costituiti da olio minerale	NON SIGNIFICATIVO	Controlli periodici della cabina Predisposizione di materiale assorbente

PROCESSO	ATTIVITA'/ IMPIANTO	EVENTO / SITUAZIONE DI IMPATTO	CONSEGUENZE	SIGNIFICATIVITÀ	MISURE DI PREVENZIONE E RIPOSTA ADOTTATE
Depositi ed organizzazione aree esterne	Stoccaggio gasolio per autotrazione in cisterna esterna	Non corretto allacciamento tubi e valvole durante l'operazione di carico da autobotte Troppo pieno o rottura della cisterna Non corretta esecuzione dell'operazione di rifornimento	Sversamento accidentale di gasolio nella rete fognaria interna delle acque bianche	NON SIGNIFICATIVO	Cisterna dotata di un bacino di contenimento e di tettoia come protezione dal dilavamento in caso di pioggia Elaborazione di istruzioni di emergenza in caso di sversamento
	Stoccaggio olio per lubrificazione in fusti all'esterno	Rottura accidentale o ribaltamento dei fusti posti fuori dall'officina in caso di manutenzioni all'esterno	Sversamento accidentale di sostanze pericolose per l'ambiente nella rete fognaria interna di raccolta delle acque meteoriche con conseguente inquinamento del torrente Parma	SIGNIFICATIVO	Assorbimento olio con prodotti specifici e gestione rifiuto in conformità con la legislazione ambientale Impianto di trattamento acque meteoriche
	Presenza di materiale infiammabile	Incendio	Consumo di acqua prelevata da pubblico acquedotto Sversamento delle acque in acque superficiali Produzione di rifiuti	SIGNIFICATIVO	Impianto antincendio a copertura di tutti i magazzini (<i>sono in fase di realizzazione i lavori per l'allargamento dell'anello antincendio anche a copertura del piazzale cortilizio</i>) Piano di emergenza antincendio Formazione specifica del personale
Noleggio compattatori e containers	Ricovero compattatore presso nostro piazzale	Rottura compattatore	Perdite di olio con possibile contaminazione del suolo o, in caso di piazzale pavimentato, della rete fognaria o delle acque meteoriche. Eventuale produzione di rifiuti	NON SIGNIFICATIVO	Assorbimento gasolio con prodotti specifici Impianto di trattamento acque meteoriche
Distruzione dati sensibili	Triturazione	Rottura trituratore	Sversamento oli Emissioni rumorose	NON SIGNIFICATIVO	Manutenzione e pulizia periodica del trituratore
		MALFUNZIONAMENTO impianto di aspirazione	Diffusione polveri in ambiente esterno	NON SIGNIFICATIVO	Pulizia filtri periodica Manutenzione impianto di aspirazione

Aspetti ambientali indiretti

ATTIVITÀ	SOGGETTO COINVOLTO	ASPETTO SPECIFICO	IMPATTO SPECIFICO	MODALITÀ DI INTERAZIONE
APPROVVIGIONAMENTO RIFIUTI (raccolta e stoccaggio dei rifiuti presso i fornitori e conferimento in azienda)				
Differenziazione e raggruppamento dei rifiuti prima del trasporto	Produttori/ detentori di rifiuti	Raccolta differenziata dei rifiuti di carta/cartone, plastica, legno e vetro	Impatti legati al successivo recupero dei rifiuti	L'azienda può intraprendere iniziative rivolte a sensibilizzare i clienti per una corretta separazione delle frazioni merceologiche dei rifiuti favorendone il recupero o più in generale iniziative eventualmente in collaborazione con associazioni, enti o istituzioni pubbliche per sensibilizzare e incrementare la raccolta differenziata della carta e il suo riciclaggio
Trasporto dei rifiuti allo stabilimento	Trasportatori esterni / Fornitori	Aspetti legati al rumore ed alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi	Impatti legati al traffico veicolare	L'azienda non ha normalmente la possibilità di intervenire su questo aspetto. Nel caso della raccolta differenziata può intraprendere iniziative in accordo con il gestore per organizzare punti di raccolta intermedi
APPROVVIGIONAMENTO BENI, MATERIALI E SERVIZI				
Scelta e acquisto di beni e materiali	Fornitori di beni e materiali	Fornitura di prodotti ambientalmente preferibili durante l'intero ciclo di vita	Impatti legati al ciclo di vita dei prodotti	L'azienda ha la possibilità di definire delle specifiche ambientali a livello contrattuale o comunque di introdurre criteri ambientali nella scelta e qualificazione dei fornitori.
Scelta fornitori di servizi	Fornitori di servizi (ditte appaltatrici, prestatori d'opera)	Fornitura di servizi	Impatti legati all'attività svolta nel sito (ad es. utilizzo di materiali ecocompatibili, produzione di rifiuti)	L'azienda ha la possibilità di definire delle specifiche ambientali a livello contrattuale o comunque di introdurre criteri ambientali nella qualificazione dei fornitori. Nel caso particolare della cooperativa di facchinaggio l'azienda ha la possibilità di intervenire mediante informazione e formazione.
Trasporto su strada materiali	Fornitori esterni	Trasporto	Impatti legati al traffico veicolare	L'azienda non ha alcuna possibilità di intervenire su questo aspetto
Trasporto su strada materiali	Fornitori esterni	Trasporto	Perdita di materiale durante il trasporto / Impatto sul paesaggio	Sensibilizzazione fornitori sulle corrette modalità di trasporto
Noleggio compattatori	Produttori/ detentori di rifiuti	Aspetti legati all'uso del compattatore	Consumi di energia elettrica, eventuali perdite di olio.	Il buono stato di funzionamento dei compattatori presso il cliente viene mantenuto sotto controllo mediante verifiche periodiche da parte di personale dell'azienda.

4. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

L'impegno al miglioramento delle prestazioni ambientali rappresenta un elemento fondamentale in ogni sistema di gestione.

Al fine di operare in un'ottica di miglioramento continuo, l'azienda ha definito una serie di strumenti atti a concretizzare gli obiettivi generali della Politica Aziendale in traguardi specifici e a garantire un supporto adeguato al loro raggiungimento da parte delle diverse funzioni aziendali coinvolte.

I programmi di miglioramento sono stabiliti annualmente sulla base della significatività attribuita a ciascun aspetto ambientale e tengono conto:

- del rispetto degli obblighi normativi
- delle migliori tecnologie disponibili
- delle risorse finanziarie disponibili
- delle richieste di miglioramento provenienti sia da parti interne che esterne.

Lo stato di avanzamento dei programmi e gli eventuali interventi correttivi vengono valutati in sede di Riesame da parte della Direzione.

Di seguito si riportano gli obiettivi prefissati nel triennio 2013-2015 e raggiunti nel 2015 e il nuovo piano di miglioramento preventivato per il periodo 2016-2019.

Scarico acque meteoriche	I valori dei parametri COD e BOD nelle acque meteoriche di scarico sono sensibilmente diminuiti. Per raggiungere questo traguardo la ditta ha vuotato e pulito la vasca di sedimentazione (con rimozione dei fanghi di depurazione) e la vasca di accumulo delle acque trattate (le acque prelevate sono state avviate a smaltimento).
Incendio	Il progetto di allargamento dell'anello antincendio su tutta l'area di stoccaggio del materiale lavorato ha ricevuto il parere favorevole dai VVFF di Parma nel febbraio 2016. Dopo diversi incontri con le ditte interessate alla realizzazione dei lavori, si è programmato l'inizio dei lavori per settembre 2016.
Rumore interno	In fase di redazione l'aggiornamento della Valutazione del livello di esposizione dei lavoratori al rumore, i cui campionamenti sono stati già svolti nel marzo 2016.
Consumo lubrificanti	I consumi di lubrificanti, in particolare di olio idraulico, nel 2015 sono aumentati in modo significativo a causa del cattivo funzionamento della pressa imballatrice, Hofmann 300. Dato i continui fermi macchina, la ditta ha così deciso di sostituirla con una pressa Hofmann 220 a minor consumo elettrico con la conseguente riduzione dei consumi olio idraulico.
Emissioni polveri diffuse	L'obiettivo di ridurre l'emissione delle polveri diffuse nella sede operativa A mediante installazione di un impianto di nebulizzazione è stato posticipato a giugno 2017.
Emissioni in atmosfera	Nel 2015 è stato raggiunto un obiettivo di miglioramento che Ghirardi si era posto da tempo: il rinnovamento completo del parco autocarri, i cui mezzi sono tutti rispondenti alla norma EURO V. La ditta tuttavia intende perseguire questo obiettivo nel prossimo triennio, estendendolo anche al parco carrelli elevatori.
Traffico	La realizzazione di nuovo ingresso lungo il lato nord della sede operativa A è stato sospeso in attesa che inizino i lavori di rifacimento della pavimentazione del piazzale, il cui cantiere è previsto per il mese di settembre 2016.
Impatto visivo	L'obiettivo di mitigare l'impatto visivo del lato ovest della sede operativa A con la messa a dimora di alberi di alto fusto è stato annullato per l'impossibilità di effettuare scavi lungo il confine, a causa della presenza delle condotte dell'impianto idrico antincendio.

Obiettivi di miglioramento pianificati nel triennio 2016-2019

Aspetto	Obiettivo e Traguardo	Intervento di miglioramento	Indicatore ambientale	Tempi di attuazione previsti	Responsabilità e risorse
Emissioni in atmosfera	Ammodernamento parco autocarri e carrelli elevatori	Sebbene il parco autocarri sia conforme alle norme EURO V e EURO VI, si proseguirà con la sostituzione degli mezzi più obsoleti con altri tecnologicamente più avanzati e a minor impatto ambientale <i>(Nel breve periodo si intenderà sostituire un mezzo EURO V e un carrello telescopico)</i>	50 % di automezzi EURO VI meno inquinanti	31/12/2019	Direzione 300.000 €
Dispersione polveri	Riduzione delle concentrazioni delle polveri in ambiente di lavoro	Copertura della linea di lavorazione del deink con un impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri	Riduzione del 50% delle concentrazioni di polveri (espressa in mg/m ³)	31/12/2018	Direzione 50.000 €
Scarico acque meteoriche	Riduzione dei valori dei parametri COD e BOD delle acque meteoriche di scarico	Acquisto nuovi filtri a coalescenza Pulizia e lavaggio vasca di disoleazione	Riduzione dei valori di COD e di BOD	30/06/2017	RSGI 3.000 €
Impatto visivo Sicurezza	Ripavimentazione piazzale	Riqualificazione del piazzale mediante rifacimento della pavimentazione ormai deteriorata <i>(E' stato già contattata l'impresa che eseguirà i lavori, che dovranno iniziare entro ottobre 2016)</i>	Riduzione dell'esposizione al rischio vibrazione	31/12/2016 <i>In fase di esecuzione</i>	Direzione 80.000 €
Impatto visivo	Riorganizzazione stoccaggio in piazzale cortilizio	Posizionamento di pareti in cemento di 6 m di altezza per delimitare le diverse aree di stoccaggio	Riduzione dispersione eolica del materiale stoccato all'aperto	31/12/2017	Direzione Da definire
Rumore esterno	Aggiornamento della Valutazione dell'impatto acustico indotto in ambiente in prossimità dei confini di proprietà	Programmare i campionamenti del rumore ai confini di proprietà	Monitoraggio rumore esterno	31/12/2017 <i>Realizzato ad ottobre 2016</i>	RSPP 1.000 €